Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 258

Sabato 28 ottobre 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Bollettini settimanali: Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 1° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 22 — Estero: Anno L. 150; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 156; sem. L. 84; trim. L. 43 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 5-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 12 telefono 9-59 — MILANO, via Vitale 10 - Telefono 70-883

VENTIDUESIMO ANNUALE DEL 28 OTTOBRE

L'Italia repubblicana rievoca la Marcia rivoluzionaria come auspicio di sicura riscossa e di immancabile resurrezione

Vitalità dell'Idea

La data del 28 ottobre rifulge anche oggi, dopo i tristi avvenimenti superati con fortezza d'animo dalle fedeli Camicie nere, con la luce inconfondibile di un evento storico che sfida le alterne vicende della vita nazionale. Ecco perchè il ricordo delle origini rivoluzionarie è un viatico di fede per il nuovo Fascismo che è sorto intorno a Mussolini e che poggia il suo contenuto ideale e la sua azione su due principi basilari: Stato repubblicano e ordinamento sociale.

Emancipatasi dagli impedimenti che le furono sempre frappositi, durante vent'anni, dalla monarchia e dalle forze della plutocrazia, dalla massoneria e dal giudaismo; la Rivoluzione fascista, ritornando alle origini, ha affrontato di nuovo la lotta che dovrà condurre il lavoro italiano alla conquista delle definitive mete sociali.

Nel contempo è andata traducendosi in atto «la speranza di quanti italiani sono degni di questo nome: riprendere il nostro posto di combattimento a lato dei camerati dell'Asse e del Tripartito».

La Marcia rivoluzionaria continua dunque, parallelamente, nell'immane conflitto per la salvezza d'Europa e sul terreno lavorativo.

Pertanto, se oggi vediamo che il nuovo Stato repubblicano fascista va decisamente a sinistra, non è per il bisogno della novità o del plagio, nè tampoco per demagogia od opportunismo, ma unicamente per un bisogno istintivo di giustizia verso il popolo, che trova le sue premesse, la propria ragion di essere nei postulati e nell'etica di quella Rivoluzione fascista per la quale fallirono uomini e istituti ma non l'Idea che risplende del purissimo sangue dei nostri Martiri. Questa Idea, guarita della tabe industriale e capitalistica, realizza ciò che il Duce enunciò alcuni anni fa: «La Rivoluzione fascista nel campo sociale è appena ai suoi inizi».

Altra constatazione della vitalità dell'Idea è data dalla fede incrollabile dei combattenti e di tutti i puri, di coloro che hanno creduto e credono, di coloro che non hanno tradito.

Il Fascismo fu e rimane il centro-motore della vita nazionale.

Soltanto da un'azione fascista può scaturire la certezza di ottenere, alla conclusione di questo immane conflitto, una Italia libera, indipendente e riconsacrata nei suoi giusti, eterni, inequivocabili confini che le derivano non soltanto dai trattati ma anche e soprattutto dalla storia, dalla geografia e dalle imprescindibili esigenze di sicurezza e di esistenza dell'intero popolo italiano.

Il Fascismo è un fenomeno tipicamente italiano, sorto dal travaglio spirituale che il popolo nostro ha subito in lunghi secoli. Esso ha le sue profonde radici nei costumi, nel carattere, nella storia, nelle esigenze degli italiani ed è chiaro che da tutto ciò non può assolutamente discostarsi senza rischiare di perire in una confusione di movimenti, in un miscuglio di esigenze.

Tutti i partiti e tutti gli italiani che si dichiarano antifascisti, siano o non siano filo-anglosassoni, per affermare la loro personalità hanno avuto bisogno di aggregarsi a forze esterne, di asservirsi a movimenti forestieri che del fenomeno italiano conoscono soltanto gli aspetti esteriori e quindi non sono idonei a trovarne la soluzione. Il Fascismo invece no; ha mantenuto integra la sua personalità, ha continuato diritto per la sua strada, mirando interamente alle sue finalità che assurgono a nuovo costume di vita, all'equa ripartizione delle ricchezze, alla giustizia sociale da realizzarsi per tutti i lavoratori.

Il Fascismo è tipicamente italiano, abbiamo già detto, ed è perciò l'unico movimento che possa dare alla situazione italiana una soluzione consona al momento ed alle esigenze di un popolo che, nel travaglio di secoli, ha fatto sempre risaltare le sue qualità di ingegno e di laboriosità arricchendo il mondo di umano sapere, di bellezze artistiche, di congegni preziosi per la redenzione del lavoro e, infine, di legislazioni sociali e politiche che dell'umanità regolano la vita. Il Fascismo quindi ha pure in sè tutti gli elementi idonei a regolare i rapporti tra i popoli, a migliorare nei popoli stessi le condizioni sociali delle varie categorie di produttori. Il Fascismo ha in sè tutti quei valori spirituali capaci di condurre l'umanità ad una reciproca comprensione, ad una comune intesa, per convogliare le energie e le aspirazioni dei vari popoli lungo l'alveo della collaborazione che conduce alla prosperità.

Questi certamente sono gli essenziali motivi per cui tutto il mondo democratico ci odia e ci combatte. Noi italiani ci siamo sostituiti alle vecchie idee che regolavano il mondo e che lo sfruttavano a tutto favore di una oligarchia anglosassone, rapace ed avara, resa più ardita dal possesso della maggior parte delle ricchezze mondiali. Ci siamo, a questa oligarchia, sostituiti con una idea nuova, moderna — l'idea fascista — allo scopo unico di riportare la giustizia e la serenità tra tutti i popoli.

Questo sarebbe il nostro torto.

Torto del quale andiamo orgogliosi perchè siamo fermamente convinti che la nostra è una santa Causa e che, nonostante tutto, la Fede sarà coronata.

Il "Premio Repubblica" indetto dall'Istituto di Cultura Fascista

MILANO, 27 ottobre.

La presidenza nazionale dell'Istituto di Cultura Fascista ha indetto tra gli studiosi italiani, il «Premio Repubblica» per una monografia sul tema: «La Repubblica nel pensiero italiano dal 1789 ad oggi».

Alla monografia vincitrice verrà assegnato un premio indivisibile di lire 50 mila. Il termine per la presentazione dei lavori scade il 31 maggio del 1945.

Significativo bilancio della battaglia delle Filippine

Trecentodiecimila tonnellate di naviglio statunitense affondato e trecentosettantamila gravemente danneggiato - Quattordicimilaseicento uomini perduti dal nemico

TOKIO, 27 ottobre.

Il portavoce della Marina, capitano Kurihar, ha comunicato venerdì ai rappresentanti della stampa estera i risultati della battaglia delle Filippine facendo inoltre un bilancio delle perdite dell'avversario.

Secondo tale bilancio l'avversario ha perduto nel golfo di Leyte e ad est delle Filippine: 310 mila tonnellate di naviglio affondato, mentre 370 mila sono state gravemente danneggiate. Le sue perdite umane ammontano a circa 14 mila 600 uomini.

Riguardo all'ammontare delle perdite subite dalle truppe che si trovano a bordo dei trasporti affondati, non si sa ancora nulla di preciso. Complessivamente il nemico ha impegnato cinque flotte in questa battaglia.

In quanto ai combattimenti, non ancora conclusi, contro queste forti unità avversarie che, secondo l'opinione del portavoce, sono formate da quasi tutta la flotta americana del Pacifico, il Giappone ha dimostrato ancora una volta la tesi della moderna condotta di guerra secondo la quale le basi terrestri sono assolutamente superiori alle portaaeree.

Il Giappone è sicuro, ha così concluso il portavoce, che il nemico continuerà ad attaccare, a prezzo di ogni sacrificio le isole delle Filippine, se non altro per rifornire le truppe di Mac Arthur sbarcate a Leyte. Ma, secondo quanto ha già dimostrato la flotta giapponese, essa sarà sempre in grado di affrontare e di tener testa all'avversario.

Roosevelt esclude la Francia dalle discussioni del dopoguerra

STOCCOLMA, 27 ottobre.

Roosevelt ha dichiarato alla conferenza stampa che la Francia non parteciperà alle «discussioni per la sicurezza del dopoguerra».

L'affermazione di Roosevelt non porta alcuna sorpresa, in quanto essa è una nuova conferma per il bugiardo e cinico atteggiamento anglo-americano di fronte a quelli che credevano di poter sperare qualcosa a Washington e Londra.

Fame e miseria, sfruttamento economico e consegna al bolscevismo questo è il premio che essi ricevono da Roosevelt e Churchill. Il desiderio di partecipare alle discussioni del dopoguerra, è stato in compenso annientato da questa dichiarazione di Roosevelt.

La guerra sui fronti d'Europa

Violenti attacchi anglo-americani ai capisaldi dei Vosgi occidentali s'infrangono davanti alla ferrea resistenza germanica - Attività combattiva diminuita in Italia - Reparti tedeschi ed ungheresi infliggono gravi perdite ai russi nella zona di Debreczen

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Su Beveland sud i nostri granatieri hanno respinto puntate del nemico dalla sua testa di ponte e sbaragliato nuovi tentativi di sbarco.

Sulla Schelda occidentale continuano i tentativi di sfondamento degli inglesi e dei canadesi a sud di Roosendaal. Nostri contrattacchi sono in corso.

Nella zona di Tilburg continuano i duri combattimenti con un nemico infiltratosi in qualche punto del nostro fronte.

Sulla parte occidentale di Hetogenbosch si abbatte un fuoco tamburreggiante nemico. Nel periodo dal 20 al 26 ottobre sono stati distrutti o catturati in questi settori centottanta carri armati nemici.

Davanti alla costa olandese unità di scorta della Kriegsmarine hanno affondato una motosilurante britannica.

Dopo l'afflusso di rinforzi i nord-americani hanno continuato nei Vosgi occidentali i loro accaniti attacchi per superare le alture boscose ad ovest dell'alta Meurthe. Dopo duri combattimenti essi si sono arenati davanti ai nostri capisaldi nei boschi e sono stati ricacciati da nostri contrattacchi.

Nella regione delle sorgenti del Mortagne le nostre truppe hanno respinto forti attacchi nemici e migliorato le loro posizini.

Nell'Italia centrale l'attività combattiva è diminuita. Singoli attacchi nemici sono falliti a nord di Loiano.

Nel settore costiero adriatico è stata sbaragliata a nord di Meldola una testa di ponte del nemico oltre il Ronco e sono state catturate diverse centinaia di prigionieri.

Dopo cinque giorni di duri combattimenti difensivi le nostre Divisioni nei Balcani hanno sventato un tentativo di sfondamento di grosse forze nemiche in direzione di Skopije nella Macedonia e di Kraljevo nella valle occidentale della Morava.

Il nemico ha perduto oltre mille morti contati ed oltre trenta cannoni. L'insurrezione nella Slovacchia centrale, provocata dai sovietici ed alimentata da banditi di diversi Paesi che sono stati lanciati dall'aria, sta per crollare. I nostri reparti sono penetrati nel centro della regione della rivolta nella zona di Altsohl-Neusohl ed hanno conquistato ambedue le città. Sono stati liberati duemila tedeschi deportati prima che venisse eseguito l'ordine già emesso dai banditi di fucilarli.

Sul basso Tibisco truppe tedesche ed ungheresi hanno respinto numerosi tentativi di traghetto dell'avversario. Nei combattimenti che aumentano di intensità nella zona di Debreczen e Nyiregyhaza i reparti tedeschi ed ungheresi hanno inflitto ai boscevichi gravi perdite. Nostre forze corazzate hanno rastrellato Nuiregyhaza dal nemico ed hanno sbarcato prigionieri ungheresi.

Presso Munkacs che è stata sgomberata secondo i piani, sono in corso combattimenti col nemico incalzante.

Nostre formazioni di velivoli da battaglia hanno attaccato con successo colonne sovietiche ed hanno distrutto 167 automezzi nemici. Truppe dell'esercito e delle Waffen SS. hanno respinto da ambo i lati del Bug e sul basso Narev violenti attacchi dei sovietici appoggiati da velivoli da battaglia. I duri combattimenti tra i boschi contro il nemico avanzante fino a sud di Augustow continuano.

Nella battaglia dei confini della Prussia orientale nostre formazioni corazzate e velivoli da battaglia tedeschi hanno alleggerito granatieri che combattono duramente a sud-est di Gumbinnen. Il nemico che attacca sempre con numerosi carri armati ed aerei da battaglia è stato fermato dopo lievi infiltrazioni.

Il Comandante di un Corpo corazzato Generale della fanteria Priess è caduto da eroe nell'epicentro degli accaniti combattimenti difensivi. Un contrattacco condotto con decisione ha ricacciato il nemico infiltratosi a Schlossberg.

In Curlandia granatieri del popolo hanno migliorato le loro posizioni contro la tenace resistenza del nemico.

Attacchi sovietici sono falliti nella zona di Doblen con altre perdite per l'avversario. I difensori della penisola di Sworbe hanno sbaragliato posizioni di appriestamento dei sovietici.

Nell'estremo nord le nostre truppe hanno sventato, in tre settimane di ininterrotti combattimenti, tutti i tentativi dei bolscevichi di aggiramento con attacchi di accerchiamento le forze tedesche impegnate sul fronte del mar Glaciale.

Granatieri, cacciatori di montagna dell'Esercito e delle Waffen SS., reparti della Kriegsmarine nonchè formazioni da caccia, da combattimento e contraeree della Luftwaffe hanno tenuto testa con esemplare cameratismo all'assalto di dodici divisioni di fanteria sovietiche che attaccavano con l'appoggio di carri armati e di grosse forze aeree.

Il nemico ha subito alte perdite sanguinose. Petsamo e Kirkenes sono state sgomberate.

Gli anglo-americani hanno compiuto nuovamente attacchi terroristici su Münster, Hannover, Bielefeld e sulla regione renana.

Budapest è stata obiettivo di un attacco aereo notturno sovietico.

Forte discorso di Göbbels sulla situazione militare

"Sappia il mondo che il popolo tedesco è col Führer ed è pronto a dare la propria vita fino a raggiungere la vittoria finale"

BERLINO, 27 ottobre.

Il Ministro del Reich dr. Göbbels ha parlato venerdì sera alle ore 20,15 attraverso la radio germanica al popolo tedesco, facendo un bilancio della situazione.

Il Ministro nel suo discorso ha detto: «Saranno tre mesi dacchè ho parlato l'ultima volta attraverso la radio al popolo tedesco esponendo la situazione bellica in generale. In questo lasso di tempo relativamente breve, nel campo delle forze politiche e militari di questa gigantesca lotta si sono svolti avvenimenti di importanza decisiva che hanno mutato essenzialmente il quadro della guerra parte in nostro sfavore, parte però anche a nostro favore.

Noi sono state settimane facili che abbiamo dovuto attraversare e superare. Ma ciò che più conta è che la più grande speranza dei nostri nemici non si è avverata. Non abbiamo piegato sotto il loro assalto generale, militare e agitatorio. La via verso il Reich, che secondo le loro previsioni vanagloriose doveva essere una passeggiata, è rimasta loro preclusa. Il popolo tedesco è nuovamente e saldamente in piedi e si prepara a dimostrare di nuovo in modo convincente la sua indistruttibile volontà di libertà e di vita.

I nostri fronti in oriente, in occidente, al sud sono bensì ancora esposti a dure prove, ma noi abbiamo la fondata speranza che ovunque ben presto essi assumeranno la loro consistenza. Oggi vorrei dare con lo stesso mezzo dell'ultima volta una rassegna sulla situazione ed in relazione a ciò esaminare le nuove prospettive che l'odierno quadro bellico apre a noi. Lo faccio, da un lato, con la necessaria serietà che la guerra giunta al culmine drammatico impone, dall'altro lato con quella aperta franchezza che ha distinto l'esposizione tedesca della guerra, di fronte a quella dei nostri nemici. In quanto non vi siano in gioco segreti militari o politici, il Comando tedesco non ha nulla da nascondere al proprio popolo.

Per il destino e per la vita della Nazione

Non abbiamo avuto mai alcun dubbio che questa guerra impostaci dai nostri nemici è una guerra del nostro destino e della nostra vita. Per quanto possano essere ancora dolorosi gli avvenimenti, non ci possono sviare dalla nostra incrollabile decisione di continuare la lotta finchè sarà raggiunta una pace che garantisca al nostro popolo il suo diritto alla vita, all'indipendenza nazionale ed a più profonde basi di esistenza, ciò che giustifica gli ingenti sacrifici che noi abbiamo sopportato in questa guerra e che ancora dobbiamo sopportare. Questa decisione non può essere scalfita dal fatto che i nostri nemici sino dall'inizio di questa primavera, in un assalto gigantesco di uomini e materiali, attaccano i nostri fronti con la mèta preannunciata di costringerci in ginocchio prima ancora dell'inizio dell'inverno, mentre in questa offensiva di violenza in occidente, in oriente, al sud-est e al sud, fino ad oggi non si è notato nemmeno un piccolo rilassamento.

La parte nemica si trova in tale situazione, sotto la pressione dello sviluppo generale della guerra, a parte il fatto che essa, a causa delle difficoltà interne proprie, che in tutti i paesi nemici si fanno sempre più evidenti, non può condurre ad una guerra a tempo indeterminato dato che le sue perdite in uomini e materiale sono così alte che essa già per questa ragione è costretta a tentare di raggiungere quanto prima la conclusione della guerra.

Queste perdite in avvenire, a causa dei provvedimenti da noi adottati, diverranno ancora più gravi. Infatti si tratta di una gara coi tempo e noi, secondo la situazione esistente, abbiamo tutte le probabilità di vincere questa gara.

La Nazione è fermamente decisa a continuare questa lotta per la sua esistenza fino alla vittoria ed è dovere del Comando di segnare la via per garantire un successo possibilmente rapido e completo per questo valoroso atteggiamento. E' inequivocabilmente dimostrato che i nemici non hanno un'unica mèta di guerra che possa essere di utilità alla umanità sofferente.

Dove passano i "liberatori"

Laddove si presentano le loro truppe fanno in brevissimo tempo il loro ingresso la miseria, la fame, le malattie, la prostituzione in massa di donne disperate, la morte dei neonati, l'anarchia e l'improvviso crollo di ogni ordine statale. I popoli d'occidente, ad esempio, che ancora alcune settimane addietro salutavano con bandiere e fiori i cosiddetti «liberatori» anglo-americani, debbono ora pagare a carissimo prezzo questa loro precipitazione e parecchi francesi pensano ora già con rammarico ai tempi dell'occupazione tedesca del loro Paese.

Ciò che vogliamo in questa guerra è chiaro. Accanto alla difesa della nostra propria terra ci incombe anche la difesa del nostro continente che oggi si trova minacciato come non mai nella sua storia. Non indietreggiamo davanti ai pericoli che da tale situazione scaturiscano. Dobbiamo sapere che essi possono essere superati, ma anche che a tale uopo sono necessari i più duri sforzi e sacrifici.

In un'epoca della generale decadenza del mondo politico borghese che come lo dimostrano molti Paesi, non è in grado di sopportarne le prove nè materialmente nè moralmente, siamo noi unica speranza dell'Europa. Il crollo di una serie di Stati del nostro continente, solo di fronte alle minacce del bolscevismo, è una dimostrazione classica dell'insufficienza dei loro circoli direttivi che sono così deboli e stanchi della vita che per timore della morte commettono suicidio. Perciò essi cadono preda facile nelle mani del bolscevismo.

Noi tedeschi siamo un popolo giovane e valoroso. Siamo rimasti liberi dai mali che hanno portato al crollo una parte importante del mondo europeo. Da ciò deduciamo la conseguenza che a noi è riservata una grande missione per la rigenerazione del nostro continente, e che perciò dobbiamo combattere. E questo lo sa oggi ogni soldato che combatte al fronte ed ogni operaio che gli forgia le armi necessarie. Siamo orgogliosi di tenere già da oltre cinque anni testa a tutto il mondo, senza che esso fosse finora riuscito, nè mai riuscirà a piegarci.

Dalla vittoria di Arnehim il nemico non parla più di una passeggiata a Berlino. La data di ottobre per il crollo germanico, che avevano ancora una volta con leggerezza e prematuramente annunciata, non ha potuto essere osservata. Che il nostro fronte in occidente ha potuto nuovamente stabilizzarsi è dovuto nella massima parte alla lotta eroica e leggendaria delle nostre truppe nei capisaldi marittimi. Non vi è alcun tedesco che non applauda con tutto il cuore se io oggi trasmetto loro attraverso l'etere il ringraziamento del Führer e della Nazione per la loro valorosa resistenza anche nelle condizioni più difficili.

In numerosi radiogrammi essi mi hanno comunicato che devolvono gran parte, o addirittura tutti i loro soldi alla Croce Rossa tedesca. Le parole che accompagnano questi radiogrammi sono eminate da uno spirito che riporta gli esempi di antichi tempi. Un popolo che ha simili uomini è chiamato ad un grande avvenire. Non saremmo degni di guidare durante questa dura lotta per l'esistenza questo popolo, se in ogni ora non fossimo animati dallo stesso spirito. Ci renderemmo meritevoli di disprezzo mancando di decisione, e, ritrovando da questo spirito sempre nuove forze che alla fine ad onta delle più gravi condizioni, ci porteranno alla vittoria.

Il pericolo bolscevico

In oriente i sovietici con attacchi in massa su quasi tutti i settori del fronte cercano ancora prima dell'inizio dell'inverno di forzare quella decisione della guerra di cui hanno urgentemente bisogno.

Il mostro bolscevico qua e là si è avvicinato ai nostri confini o li ha anche sorpassati ed ha solo accresciuto con ciò il pericolo per il Reich e per tutta l'Europa. Il resto del mondo non sente volentieri che la forza dell'ordine tedesco oggi rappresenta l'unica ed ultima protezione contro la bolscevizzazione del nostro continente.

Ma uno sguardo alla carta geografica, oltre alle esperienze fatte da popoli in buona fede, col Cremlino e la sua politica ingannatrice, dimostrano a iosa che è proprio così. Non siamo immuni dal pericolo bolcevico. I nostri soldati hanno fatto di tutto per stabilire sul fronte orientale nuovi forti linee di difesa e sembra che le forze umane dell'Unione sovietica, ritenute inesauribili, si esauriranno in avvenire. Se ciò avverrà, vi saranno per noi nuove prospettive piene di speranze per l'ulteriore prosecuzione della guerra. Le perdite subite dall'armata rossa secondo le ammissioni stesse di Mosca, sono enormi. Anche il potenziale dell'armata sovietica ha un limite che è superabile, anche per il terrorismo del bolscevismo.

Se anche in oriente dovremo ancora affrontare dure e durissime prove, vi è motivo di ritenere che le potremo superare o le supereremo perchè il nemico tanto in occidente che in oriente deve affrontare le lunghe vie di rifornimento che nel passato ha preparato anche a noi tante preoccupazioni. E' più facile conquistare un Paese che tenerlo occupato a lungo andare. In ogni caso faremo tutto ciò che è umanamente possibile per spezzare davanti ai nostri confini l'assalto dall'oriente e ricacciare il nemico donde è venuto. Già parecchie volte nella storia dell'Europa è stato questo il compito continentale della razza tedesca.

Una bolscevizzazione dell'Europa, conseguenza inevitale di un crollo tedesco, sarebbe anche la fine dell'occidente. Perciò bisogna combattere con tutte le forze a disposizione indifferentemente se il resto dell'Europa o addirittura l'Inghilterra e gli Stati Uniti lo comprendono o lo approvano. La storia ci darà un'altra volta l'assoluzione e ci onorerà col lauro della vittoria per il nostro valore dimostrato nelle ore più tremende del pericolo.

Ciò è dimostrato ancora dai territori occupati del sud-est. Ingannati da governi vigliacchi e traditori, che hanno pagato oggi già in parte con la deportazione in Siberia, la loro mancanza di carattere, quei popoli subiscono un orribile destino. Che in seguito a questi tradimenti in serie abbiamo dovuto ritirare le nostre posizioni balcaniche, creandone delle nuove, è doloroso, ma deve essere sopportato.

L'Ungheria all'ultimo momento, ha ritrovato se stessa. Sotto una guida nazionale rigida essa mobilita ora tutte le forze nazionali dopo aver eliminato una critica di smidollati disfattisti.

Iddio sarà con noi, se impiegheremo tutte le nostre forze nazionali per preservare il nostro popolo e l'Europa stessa da un destino, che sarebbe peggione dell'inferno. Al nostro fronte in Italia, spetta solo una parola di gratitudine e l'espressione della massima ammirazione. Ciò che i nostri soldati compiono sul teatro di guerra meridionale, gli atti di valore, di coraggio e di resistenza, appartiene alle pagine più brillanti di questa guerra. Due imperi mondiali, già da parecchi mesi, si scagliano contro le nostre linee di difesa tenute da granatieri e da paracadutisti, senza che essi abbiano potuto sfondarle. La Patria ricorda questi soldati con ammirazione ed il sentimento della più viva gratitudine. Essi hanno fatto onore al nome tedesco.

Maggior preoccupazione ci da nell'ora attuale la guerra aerea nemica. Sappiamo tutti benissimo quali mete il nemico persegue. Esso spera ancora di poter infrangere il nostro morale bellico, terrorizzando la Patria, ad aprirsi così la via verso il Reich. Non v'è bisogno di dire, che noi siamo instancabilmente all'opera per spezzare il terrorismo aereo nemico. Squadriglie di nuovi apparecchi, caccia e bombardieri di costruzione modernissima sono stati approntati, ed è certo che essi sapranno efficacemente affrontare l'avversario. Le limitazioni alla nostra produzione bellica, causate dal terrorismo aereo nemico, sono state sempre superate e lo saranno anche in avvenire.

Recentemente ho visitato la mia Patria renana e la popolazione, con il suo atteggiamento, mi ha dimostrato che essa sarà inflessibile, nel suo atteggiamento.

Ammirazione per il Giappone

Con parole della più profonda ammirazione, vorrei parlare dei brillanti fatti d'arme del popolo giapponese e nel alleato e delle sue gloriose forze armate.

Nelle recenti battaglie aeree e navali davanti a Formosa e nelle acque delle Filippine, le forze armate giapponesi hanno inflitto alla flotta statunitense tali colpi, che hanno ferito gravissimamente il nemico, tanto che negli Stati Uniti regna la più profonda costernazione. Il Giappone dimostra così la sua tenace infrangibile volontà di resistenza contro l'imperialismo statunitense nel Pacifico e la sua immutabile fedeltà alle gloriose tradizioni della sua storia.

Il popolo tedesco sta fianco a fianco del popolo giapponese in una incrollabile fratellanza d'armi in questa comune lotta per la vita e per l'avvenire, che può essere garantito soltanto da una piena vittoria sui loro nemici.

Lasciatemi dire ancora alcune parole sulle prospettive degli sviluppi generali della guerra ora e nel prossimo lontano futuro. L'azione per l'impiego totale bellico, del popolo tedesco è già in corso da tre mesi ed ha dato in questo breve periodo dei risultati straordinari. In questo periodo, abbiamo dato non solo la possibilità a centinaia di migliaia di soldati di vestire la divisa, ma siamo riusciti ad adottare vastissimi provvedimenti, che hanno permesso di risolvere il problema delle forze del lavoro specialmente nel settore delle industrie degli armamenti, tanto che abbiamo disponibili maggiori forze di quello che sia il bisogno del momento.

Più soldati e più armi: questa è la parola d'ordine. Ciò che le industrie degli armamenti, operai ed imprenditori, compiono, sotto questo aspetto, ha del miracoloso. Gli operai tedeschi producono buone e solide armi, di una qualità ammirata in tutto il mondo. Inoltre si tratta di nuove armi sulle quali noi in un prossimo avvenire possiamo porre grandissime speranze. Il processo di sviluppo tecnico, che va di pari passo con la guerra, è sottoposto a molteplici mutamenti. Esso ci offrirà prossimamente nuove e sensibili prospettive.

Ma non bisogna attendersi dei miracoli, che potrebbero rendere superflui i sacrifici di tutto il popolo tedesco in questa lotta per la nostra esistenza. In ogni caso la Germania, sotto questo aspetto, può gettare ancora alcuni pesi sulla bilancia della decisione.

Essi in ogni caso bastano per accrescere sensibilmente quei fattori, dai quali ci ripromettiamo un radicale mutamento della situazione bellica generale.

La premessa però è l'illimitato spirito di abnegazione di tutto il popolo per portare la guerra, costi quello che costi, verso la fine vittoriosa e felice. Il morale bellico del nostro popolo è superiore ad ogni dubbio.

Per la vittoria

Per quanto dolorose siano le perdite che ci vengono imposte giorno per giorno in larga misura, esse non mutano la nostra ferma decisione di non capitolare mai, più fedeli alla nostra causa di opporci al nemico e superare vittoriosamente la lotta impostaci.

La chiamata per il «Volkssturm» da parte del Führer è una dimostrazione di quanto noi siamo fanaticamente decisi a combattere ogni pericolo, con tutti i mezzi a disposizione.

Sappiamo benissimo ciò che facciamo, vogliamo, possiamo, e dovremo raggiungere. Non rifuggiremo da alcun mezzo, per chiudere al nemico la via del Reich. Ai sentimenti infernali di vendetta, dettati dal vecchio Testamento, vi è per un popolo amante dell'onore e della libertà, soltanto una risposta: combattere ad ogni costo, sino alla vittoria. Non ho bisogno di fare appello al popolo tedesco, esso è deciso di propria volontà a questa lotta.

Questa è la sacra volontà di ottantasei milioni di tedeschi, che su questo punto, non conoscono la più piccola divergenza di vedute. Quando la settimana scorsa, per alcuni giorni, soggiornai presso il Führer nel suo Quartier Generale, ebbi nuovamente la chiara visione di ciò che la Nazione possiede in lui.

In questi duri tempi, nei quali in altri Paesi i cosiddetti governi nazionali tremano come foglie al vento davanti alle grandi sorti, gettano via il fucile e trascinano per la loro debolezza e la loro mancanza di carattere i loro popoli nel proprio abisso, egli si erge come roccia nel mare in tempesta, in questa fra le più grandi guerre di tutti i tempi. Quando congedandomi mi disse, che egli non ha mai così fermamente creduto nella vittoria, come oggi, mentre essa è minacciata da migliaia di colpi del destino, ho compreso che quest'uomo, che un giorno darà il suo nome al nostro secolo, poteva così solo parlare, per la sua profondissima e purissima fede. Sappia il mondo che tutto il popolo tedesco è con il Führer ed è pronto a dare la propria vita fino a raggiungere la vittoria finale.

La situazione alla frontiera franco - spagnola

LISBONA, 27 ottobre.

Sulla situazione alla frontiera franco - spagnola, Radio New York parla di continui combattimenti in questa regione fra spagnoli rossi e truppe regolari di Franco.

La lotta si estende alle regioni dell'Andalusia, di Toledo e di Leon. Diverse località sarebbero state strappate alle truppe di Franco in base a comunicazioni di emittenti segrete degli insorti. Radio Tolosa parla di scontri a Lerida e nella Navarra.

Il corrispondente di Andorra del giornale parigino *Liberation Soir* riferisce che truppe spagnole rosse attaccano treni ed occupano fabbriche. La stessa radio del governo spagnolo ha emesso che le forze del movimento sotterraneo hanno occupato trentadue villaggi.

Il 75 per cento

Il Notiziario delle Nazioni Unite ha trasmesso il giorno 17, alle ore 19.30 alcune notizie nella nostra lingua.

Nell'intento di esaltare il contributo degli italiani alla guerra di liberazione, è stato comunicato, tra l'altro, che più di duemila civili, fra cui artigiani e meccanici della zona del retrofronte anglo-americano, sono attualmente al lavoro per la riparazione dei mezzi di trasporto della V.a Armata danneggiati durante la battaglia.

Nel fervore propagandistico teso a dimostrare la solidarietà dei «liberati» per l'esercito invasore, l'annunziatore ci ha fatto sapere che non si tratta di un lavoro da poco; infatti bisogna considerare che secondo quanto testualmente affermato dallo stesso notiziario, durante la battaglia appenninica l'artiglieria e gli aerei germanici hanno messo fuori uso il 75 per cento dei mezzi di trasporto della V.a Armata.

Non sarebbe difficile fare un calcolo approssimativo delle migliaia di automezzi rimasti «scassati», dalla difesa tedesca; ma, senza perder tempo in operazioni aritmetiche, basta soffermarsi a considerare quel dato del 75 per cento, per rendersi conto che, nonostante la loro straporenza, i nemici hanno in Italia un grossissimo osso da rodere.

Ma non è finita, e forse il bello deve ancora venire.

Il simbolo di Roma

Ricorre oggi il 22° annuale della Marcia su Roma, che ha segnato l'inizio della ricostruzione nelle leggi, nell'economia e nello spirito.

Ancora adesso, dopo i tragici eventi, che hanno permesso al secolare nemico di profanare le nostre terre, possiamo affermare che l'opera svolta dal Fascismo in questi 22 anni fu veramente poderosa e rimarrà nei secoli quale indice di quanto possa la concordia nazionale anche se forze occulte ritardavano la marcia di un Popolo I gagliardetti, che sventolavano in testa alle schiere, giovani di anni e di cuore, portavano il fascio littorio sulle aste, levate verso il sole.

Quest'emblema significativo della stretta unione fra autorità e giustizia, precedeva i littori ed i consoli di Roma repubblicana, e con le legioni quadrate e tetragone, accompagnava la spavalda marcia della potenza e sapienza di Roma. Essa, col valore delle sue legioni, con la bontà e la giustezza delle sue leggi, seppe conquistare ed assimilare popoli barbari e semibarbari. Quando invece il cittadino romano rinnegò le virtù dei padri e i fasci l'itori non furono più che ricordi d'una austerità sorpassata e derisa, allora ebbe inizio il fatale decadimento dell'Urbe. Qua e là riaffiorarono però i ricordi della romana grandezza, pur fra il trascorrer delle venienti età e la foscia dell'evo medio.

Di questa accorata nostalgia, dei principi informatori della Romanità, ebbimo vari esempi in letterati e uomini politici, per quanto la frammentarietà dei ricordi e la mancanza di un'azione volta a rimetterli in vigore, non abbia dato frutti fino all'avvento del Fascismo con l'intervento del Duce, animatore e guida. Non ci sembra inopportuno a questo proposito togliere da un articolo pubblicato sul periodico «La Rivista Illustrata» il 2 dicembre 1877 alcuni giudizi ed insegnamenti che divengono di attualità ancora ai giorni nostri.

L'articolo chiude citando un motto americano, ma questa è l'unica dissonanza che percuota le nostre orecchie; bisogna però indulgere in questo e non farne colpa all'autore: egli non conosceva l'America dei «gangster», dei mitragliatori, degli affamatori. Si profilava già sull'orizzonte l'America di Monroe e quella dei «cartelli», ma nel 1877 ci si ricordava più di frequente delle ribellioni dei dominii inglesi contro il disumano e vessatorio giogo della «libera» Albione. Dice il periodico:

«Se ognuno deve pagare alla Patria un debito di sangue, non saremo dei pari tutti tenuti a pagare un debito di lavoro?» «La ricchezza non dovrebbe solo recare dei vantaggi, dovrebbe anche imporre degli obblighi; è massimo obbligo quello di unirsi alla ricchezza degli altri per produrre il bene di tutti. Il proprio interesse, ben inteso, è forza ormai cercarlo nell'interesse della Patria». «Delle forze associate Roma ci ha dato uno stupendo simbolo nel fascio dei littori. Possa questo simbolo ricollocarsi nel vessillo nazionale. Noi lo invochiamo per tutti i rami dell'attività».

Accogliamo questa invocazione d'un italiano ed affrettiamo il momento nel quale il vessillo nazionale col Fascio Littorio, campeggiante sul bianco, possa sventolare dalla giogaia delle Alpi fino alla «quarta sponda», irrorata dal puro sangue dei nostri Eroi.

I detentori di patrimoni cospicui offrano alla Patria parte delle loro ricchezze, i giovani accorrano a compiere il proprio dovere, gli operai e gli artieri facciano sonanti le loro officine, il seminatore non si attardi sul solco, ma inoltri i pigri buoi perchè la terra opima dia i suoi tesori a tutti, e ognuno di noi obbedisca ad ogni come la coscienza comanda, per la resurrezione della Patria immortale!

Giacomo di Meduna

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-30, Ufficio Pubblicità 8-30

FEDERAZIONE DEI FASCI REPUBBLICANI

L'odierna celebrazione del 28 ottobre

Oggi, 28 ottobre, XXII anniversario della Marcia su Roma, sarà così celebrato:

Ore 8: Messa solenne in suffragio dei Caduti, nella Cripta del Tempio Ossario;

Ore 9: Omaggio al Sacrario dei Caduti, nella sede della Federazione dei Fasci Repubblicani;

Ore 10: Consegna delle tessere, da parte dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ai volontari del Battaglione Fascisti Friulani, agli altri volontari, in sede, della 63ª Legione CC. NN., ed alle Ausiliarie;

Ore 11: Distribuzione di pacchi dono ai degenti dell'Ospedale Militare di Santa Maria della Misericordia;

Ore 15.30: Concerto ai degenti presso lo stesso Ospedale.

Tutti i fascisti repubblicani, ed i familiari dei Caduti per la Causa, sono invitati a partecipare alle prime due cerimonie in programma.

IL COMMISSARIO FEDERALE
Mario Cabal

Il Federale premia i ferrovieri feriti nell'adempimento del dovere

Il Federale si è recato ieri alla Stazione ferroviaria dove, accolto dal capostazione superiore e dai dirigenti, ha premiato gli appartenenti al personale viaggiante rimasti feriti dall'8 settembre 1943 in poi — ossia in questo periodo di particolare emergenza — particolarmente in seguito ad azioni aeree nemiche.

Nel distribuire i premi, una cinquantina, il Federale ha esaltato il silenzio operoso e l'eroismo incognito dei ferrovieri, i quali compiono tutto il loro dovere, incuranti dei gravi pericoli bellici e della insidia dei «fuori legge». Ha infine elevato il pensiero ai Caduti ed espresso il più fiero cordoglio alle loro famiglie.

Una messa per i ferrovieri caduti

Martedì prossimo, 31 ottobre, alle ore 7,30, il personale del deposito locomotive della stazione di Udine, farà celebrare nella Chiesa del Carmine, una Messa solenne di suffragio per i superiori e colleghi deceduti nel compimento del loro servizio.

Ricordiamo le donne fasciste cadute per la causa

Luigia Grazel ved. Mora (n. il 15-10-1895).

Moglie del centurione Danilo Mora, Marcia su Roma, Combattente dalla guerra del 1915-18, A.O., Spagna. Superdecorato. Caduto il 16 luglio a Tobruch.

Rimasta sola rafforzava col suo esempio nei figli la fede del padre. Prelevata dai partigiani il 16 maggio 1944 veniva uccisa il 16 giugno successivo.

Orietta Coccolo (n. il 7-9-1923).

Prelevata dai partigiani il 12 agosto 1944 in pieno giorno nel suo ufficio presso il Municipio di Moimacco. Processata il giorno stesso per attività fascista, si ritiene che non sarebbe stata condannata se avesse abbandonata la Causa. Da fonte sicura si sa che la Coccolo fu tra i tanti che caddero in simili circostanze, uno dei più forti e ben preparati alla morte. L'ultimo suo grido fu «Viva l'Italia, Viva il Duce». Era l'unico sostegno della madre vedova, e dei tre fratellini.

Brigida Castellani ved. Mainardis (n. il 27-6-1886).

Insegnante, vedova da pochi mesi del camerata segretario comunale di Fior, ucciso dai cosiddetti «patrioti», veniva trucidata dai partigiani nel settembre scorso; la sua salma rimaneva per tre giorni sulla soglia della sua casa, senza che nessuno si arrischiasse, per timore di rappresaglie, a darle una degna sepoltura.

Unica sua colpa l'incrollabile Fede che l'animava e l'essere Commissaria del Fascio.

Queste le nostre Cadute in meno di un anno di nuova storia per il Fascismo; queste le camerate i di cui nomi si sono aggiunti a quelli dei molti fascisti immolatisi per la Causa, vittime dell'odio partigiano. Questa la prova che non per stupida bravata ci si dichiara fascisti, ma per profonda incrollabile convinzione.

Questi esempi il nostro sprone, la nostra forza nei momenti avversi.

Preceduta dai partigiani, mantennero tutte un contegno fermo, sereno, impergamito che destò certo l'ammirazione dei nostri avversari. Forse angosciarono queste donne che li sconciarono queste donne signoriali ed eroiche, dallo sguardo sicuro e dalle idee salde, la cui carne tremava certo ma il cui cuore rimaneva intrepido nello spasimo di rimanere fino all'ultimo fedeli al giuramento fatto nell'ottobre della rinascita: giuramento che si compendia in una sola parola: Servire!

Servire! Questo è il motivo, il solo motivo per cui si sono e ci siamo iscritte al Fascio Repubblicano.

Servire! Anche per noi donne fascistе significa dare tutto alla Patria, all'Italia, all'Idea, con dedizione profonda, con tanto silenzioso amore. Ed ogni giorno che passa è una piccola prova che prepara forze alte, prove pesanti, mentre ognuna di noi è orgogliosa del proprio compito silenzioso e nascosto. Erano e siamo le ombre vigili e fedeli la cui carne teme la morte ma il cui spirito attende sorridendo la Vita. Erano e siamo coloro che si possono incontrare dovunque e in nessun luogo, accanto a chi soffre, accanto a chi spera, ma soprattutto accanto a chi crede.

Erano e siamo le sorelle buone che vogliono tenere e spesso non riescono a capire il perchè di tanto rabbia, perchè ne scansargini si scaglia, mentre servire e anche donare un sorriso quando il cuore è stretto in una morsa, è soffrire ogni istante, essere colpite dall'ingiuriosa che fa di ogni erba un fascio e che alla parola «fascista» attribuisce un significato di sprezzo e di derisione.

Servire! è questa l'ansia di ogni giorno che fa sì che ognuna nel silenzio della sua casa o nel tumultuare della vita si prepari alla prova suprema.

Servire! è infine dare la vita come più intrepidamente l'han data le camerate cadute e giovanissime le cui chiome bianche o bionde o brune, tutte sembrano di fiamma nell'ultimo dell'offerta.

Servire! è ognuna in umiltà e silenzio cerca di assolvere il suo compito, e ognuna con semplicità espone se stessa e spesso con sè i propri figli, vivente testimonianza di una fede di Mamma.

Molte hanno intorno una famiglia ostile e fratelli nemici: tengono duro lo stesso, più delle altre che sono la vivente fiamma qui la famiglia attinga. E sono forse quelle che più danno.

Altre sono sole e nella vita del Partito hanno ritrovata la famiglia lontana, i cari perduti. Tutte hanno un Caduto da vendicare, come solo le donne possono vendicarsi: con la bontà!

Ed ogni giorno dai cuori di queste donne, semplici donne italiane, sale una preghiera al Dio degli Eserciti e delle Vittorie:

«Fa, o Signore, che noi siamo degne di Coloro che ci hanno preceduto, di Coloro che lottano, di Coloro che muoiono per la Causa.

Fa, o Signore, che nessuna di noi abbia mai a compiere nulla di cui possa domani arrossire di fronte alle proprie camerate, di fronte alla propria coscienza.

E dacci, o Signore, soprattutto purezza di vita affinchè noi possiamo servire con umiltà Te, attraverso l'Italia, per la Vittoria nel nome del Duce. Così sia!»

Le donne fasciste

Oggi le Banche rimarranno chiuse

Oggi ricorrenza della Marcia su Roma, le Banche rimarranno chiuse.

I messaggi ai civili nelle terre invase

Per disposizione del Comitato internazionale della Croce Rossa è stata stabilita una tariffa di L. 6 (corrispondenti a centesimi svizzeri dieci) per l'inoltro dei messaggi ai civili nelle terre invase. A partire dal 1. novembre non potranno quindi essere accettati messaggi senza il pagamento di tale tariffa, e si pregano tutti gli enti che corrispondono col Comitato della Croce Rossa di attenersi a tali prescrizioni.

NELL'ARTIGIANATO

Riunione dei vetturini da piazza e dei carrettieri

La Segreteria provinciale dell'artigianato invita gli artigiani vetturini da piazza e carrettieri del Comune di Udine, a partecipare alla riunione che avrà luogo presso la propria sede, oggi 28 c. m. alle ore 16 precise per la ripartizione del cruscame.

Filati cucirini

La Segreteria provinciale dell'artigianato comunica che per disposizioni superiori la distribuzione dei filati cucirini effettuata dal negozio FATAM di via Nazario Sauro, Udine, è momentaneamente sospesa. La ripresa della distribuzione sarà portata a conoscenza degli interessati a mezzo della stampa locale e de «L'Artigianato Friulano».

I prezzi delle lampade elettriche

Con foglio n. 1470/PV./Gr. del 17 corr. mese, il Commissario prezzi del Litorale Adriatico di Trieste ha stabilito come segue i prezzi al consumatore delle lampadine elettriche: lampade Osram-goccia fino a 15 watt, L. 9 ciascuna; lampade Osram nitra, 25 watt, L. 11,20 ciascuna; lampade Osram nitra, 40 watt, L. 13 ciascuna; lampade Osram nitra, 60 watt, L. 15 ciascuna.

Le gratifiche natalizie ai dipendenti dell'industria

L'Unione provinciale degli industriali e la segreteria dell'Artigianato comunicano:

Il Supremo Commissario nella zona di operazioni del «Litorale Adriatico» in armonia a quanto è stato stabilito nelle altre provincie d'Italia, ha disposto che, per l'anno 1944, le aziende industriali e artigiane corrispondano al dipendente personale la gratifica natalizia nella seguente misura: a) operai: l'importo di 192 ore di salario; b) impiegati: l'importo di una mensilità di stipendio (13ª mensilità).

Affinchè i lavoratori, con l'approssimarsi della stagione invernale, possano venire in possesso tempestivamente dei mezzi necessari per l'acquisto di quanto loro abbisogna, devono essere anticipati subito e non più tardi del 31 ottobre corr. i seguenti importi: agli operai: 144 ore di salario, agli impiegati: 3/4 dello stipendio mensile. Le rimanenze, di ore 48 di salario per gli operai e di 1/4 dello stipendio mensile per gli impiegati devono essere pagate agli interessati prima di Natale.

Come noto, le predette gratifiche sono frazionabili in rapporto ai mesi di effettivo servizio, per cui esse vanno liquidate per tanti dodicesimi quanti sono i mesi di servizio. Gli eventuali anticipi o acconti già concessi ai lavoratori ai titoli predetti devono essere scontati a carico dei percipienti. Le ditte industriali e artigiane della provincia sono invitate a dare tempestiva ed esatta applicazione alle disposizioni sopra riportate.

Per eventuali chiarimenti al riguardo le ditte potranno rivolgersi alla rispettiva Organizzazione.

I prezzi delle candele

Il Commissario prezzi per la zona del Litorale Adriatico, con sua disposizione del 6 ottobre corr. n. 1429/PV/Se. ha stabilito in lire 2,45 il prezzo al consumo delle candele di paraffina greggia color giallo del peso di circa gr. 50.

Opera Balilla

Lo spettacolo odierno

Alle ore 15.30 di oggi avrà luogo per tutti gli organizzati uno spettacolo cinematografico. Coloro che frequentano la scuola assisteranno alla proiezione che per essi sarà data domani alle ore 11. Per le esercitazioni settimanali, gli organizzati che frequentano la scuola di mattinata si aduneranno alle ore 14.30 di oggi, coloro che frequentano la scuola nel pomeriggio alle ore 10 di domani.

Corso di disegno e pittura

Per conciliare i diversi orari scolastici dei frequentanti il corso di disegno e pittura organizzato dall'Opera Balilla ed accogliere altre iscrizioni, la Presidenza ha stabilito di fissare tre lezioni settimanali e precisamente: una la domenica mattina, dalle ore 9 alle 12; una nella mattina di un giorno feriale per gli allievi di scuola media che hanno impegnato il pomeriggio; una nel pomeriggio di un giorno feriale per gli allievi che sono impegnati a scuola in mattinata.

I frequentanti e quanti desiderano partecipare a detto corso, sono pertanto invitati a presentarsi domenica 29 corrente alle ore 9, presso la sede di via Asquini, per riprendere o iniziare le lezioni.

Corso per magliaie

Per rendere più completo ed utilitario il programma di istruzione tecnico-professionale che l'Opera Balilla svolge a favore della gioventù si inizierà presso la sede di via Asquini, col primo novembre prossimo venturo un corso per magliaie al quale potranno partecipare anche quelle giovani che hanno conoscenza dell'uso della macchina pur non essendone in possesso. A queste ultime verrà affidato lavoro retribuito per il «Guardaroba dell'assistenza» dell'Opera Balilla che soccorre i bimbi sfollati e sinistrati non abbienti.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Opera Balilla di via Asquini nelle ore di ufficio.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli,

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Federico Ongaro: famiglia Tonon lire 100.

Alle Orfanelle di via Birli. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Gio. Batta Galluzzi L. 25.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria del suo caro: famiglia Purino L. 50; per onorare la memoria di Costantino Sforzagatta: famiglia Gianfranceschi L. 30, famiglia Enrico Menazzi L. 50; per onorare la memoria di Paolo Zanon: Osorino Sopracasa, Giuseppe De Finis, Adolfo Irotter, Giovanni Ceconi, Silvano Gremese, Bino Elaracin, Giuseppe Pizzino, Attilio Madalent, Nino Lestani, Oscar Gravitto, Toselli Nadalet, Luigi De Luca, Ruggero Domenghetti e Pietro Buontempo L. 20 ciascuno, Fausto Vendrame L. 25.

Alla Casa Granam. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Fausto Vendrame L. 25.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Carolina Ghiaccos Ottogalli: Dina e Renzo Ottogalli L. 300, famiglia Anna Modotti lire 100, Maria e Agostino Ottogalli lire 200, famiglia rag. Renato Bullari

PER GLI AGRICOLTORI

Sollecito conferimento del grano agli ammassi

Si è dovuto purtroppo constatare che, nonostante le forme più persuasive di sollecitazione, il conferimento del grano agli ammassi ha subito una stasi preoccupante, il che denota che da parte di molti produttori esiste ancora un'assoluta indifferenza e noncuranza del grave problema alimentare, della nostra Provincia.

Il pane che costituisce l'alimentazione basilare per tutte le categorie della popolazione civile non produttrice, con particolare riferimento a quelle categorie meno abbienti, NON DEVE IN NESSUN CASO MANCARE.

Questo è stato più volte ribadito e fatto presente agli agricoltori. A tale appello ben pochi hanno risposto con senso di comprensione e di patriottica solidarietà. E' quanto mai avvilente constatare che l'agricoltore friulano che sempre aveva corrisposto disciplinatamente ai suoi obblighi verso l'ammasso, oggi che la nostra Patria attraversa uno dei periodi più duri della sua storia, diserti con egoismo, al suo più elementare dovere che è quello di consegnare all'ammasso tutte le eccedenze risultanti dal suo fabbisogno alimentare.

Pertanto, prima di adottare i gravi provvedimenti che verranno applicati nei confronti degli inadempienti e soprattutto degli approfittatori, ritentiamo doveroso appellarci ancora un'ultima volta allo spirito di comprensione di tutti i produttori affinchè comprendano la necessità che l'ammasso del grano abbia a svolgersi sollecitamente e in modo totalitario.

La circolazione dei veicoli vietata durante il coprifuoco

Il Prefetto della Provincia di Udine, rawisata la necessità di disciplinare il traffico notturno dei velocipedi, dei veicoli ed autoveicoli; viste le precedenti ordinanze sul coprifuoco e quelle relative alla circolazione stradale; visto l'art. 2 del T. U. della legge di Pubblica Sicurezza; sentito il Consigliere Germanico per la Provincia di Udine, dispone:

A decorrere da lunedì 30 ottobre tutto il traffico di biciclette, carri ed autoveicoli in genere, è in linea di massima vietato in tutta la Provincia durante le ore del coprifuoco.

Sono previste le seguenti eccezioni:

1) Viaggi urgenti di servizio di pubblici uffici;

2) Inderogabili trasporti economici;

3) Servizi sanitari e servizi di salvataggio urgenti.

I relativi permessi saranno rilasciati dalla locale Questura, su richiesta scritta dagli interessati i quali dovranno indicare i motivi precisi che determineranno l'uso del mezzo di trasporto, le generalità complete del richiedente, gli estremi del documento di identità, gli estremi del permesso di circolazione della bicicletta, dell'autocarro, dell'automobile, ecc., il giorno preciso in cui sarà deciso il viaggio, nonchè la relativa autorizzazione ad effettuarlo rilasciata dalla Polizia SS. per i viaggi di cui al numero 1), dal Consigliere economico Germanico per i viaggi di cui al numero 2).

Nel caso in cui l'uso della bicicletta si dovesse rendere estremamente necessario per il funzionamento delle industrie, queste presenteranno un elenco nominativo completato dai dati di cui sopra e dal quale inoltre si possa rilevare: percorso e durata dell'uso della bicicletta (dalle ore X alle ore Y).

I Podestà ed i Commissari Prefettizi, ognuno nella propria giurisdizione, prenderanno in esame le domande trasmettendole poi in questo Ufficio per l'eventuale visto germanico.

Il personale della Croce Rossa, dell'U.N.P.A., dei Vigili del fuoco saranno muniti di speciale permesso personale.

L'Ente interessato provvederà pertanto a trasmettere alla Questura gli elenchi relativi al personale del quale ha bisogno per assicurare il servizio ad esso affidato.

Saranno muniti di permesso speciale: medici, levatrici, parroci con cura d'anime e guardie notturne, che presenteranno domande nelle modalità sopraccitate.

I contravventori alla presente Ordinanza, saranno puniti ai sensi dell'art. 17 del T. U. della Legge di P. S., nonchè con sequestro dell'automezzo nei casi di recidiva.

Gli Ufficiali ed Agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

A tutte le aziende industriali della Provincia di Udine

Spedizione dei rapportini

Il Consigliere Germanico per la Provincia del Friuli comunica:

Quelle aziende industriali soltanto, che hanno ricevuto i questionari «Rapportino mensile di fabbrica» e «Rapportino mensile per mense aziendali», spediranno tali moduli compilati e riflettenti intanto il solo mese di ottobre 1944, al Deutscher Beratar, Amt Betriebsbelt, Udine, fino e non oltre giovedì 2 novembre 1944.

Detti moduli sono da compilarsi completi ed esatti, facendovi risultare la qualità o genere dell'industria svolta (quale suo prodotto), nonchè la media settimanale delle ore lavorate nei vari reparti, rapportate all'operaio singolo (p. es. 24, 48, 52, 60 oppure 72 ore settimanali di media).

Si avverte le aziende, che ancora presentassero in ritardo tali rapporti mensili di fabbrica od anche di mensa aziendale, che non potranno più beneficiare in occasioni d'indole economico sociale, nè per altre assegnazioni supplementari; e ciò non soltanto tornerebbe a scapito delle aziende stesse e delle maestranze loro, ma ne andrebbero responsabili le direzioni di fabbrica.

Ultimo termine utile: giovedì 2 novembre 1944.

ARTE E TEATRI

Il concerto del violinista Franco Gulli

Vivo interesse ha destato l'annuncio del concerto di musica da camera che il violinista diciottenne triestino Franco Gulli terrà al nostro Teatro Puccini martedì della prossima settimana.

Il giovanissimo concertista infatti giunge per la seconda volta nella nostra città — dopo l'applaudito esordio ad Udine della scorsa primavera — preceduto da una lusinghiera fama; derivantegli dall'età, dalle non comuni qualità tecniche e artistiche e dai numerosi concerti sostenuti nelle maggiori sale musicali d'Italia.

Egli sosterrà il seguente programma:

PRIMA PARTE: Corelli: *La follia*; Bach: *Preludio e fuga per violino solo*; Brahms: *Sonata in re minore op. 108.*

SECONDA PARTE: Pugnani: *Preludio e Allegro*; Pizzetti: *Un canto*; Dvorak: *Danza slava*; Sarasate: *Introduzione e Tarantella.*

Sarà al pianoforte il prof. Giulio Nicozzi.

Un concerto vocale-strumentale all'Ospedale della Misericordia

Un applauditissimo concerto vocale strumentale è stato svolto nel pomeriggio di ieri per i soldati italiani e germanici degenti nell'Ospedale militare della Misericordia, a cura dell'ufficio cultura della Difesa Territoriale Friulana.

Vi ha partecipato il noto complesso vocale strumentale composto dal violinista prof. Eligio Ciriani, dal gentile soprano Elda Tonutti, dal tenore Bruno Vidoni e dalla pianista prof. Ada Craine.

Con i soldati erano il direttore dell'Ospedale e gli ufficiali medici l'Ispettrice provinciale delle Infermiere volontarie della C.R.I., l'ufficiale reggente l'ufficio cultura della D. T. del Friuli ed altre personalità, in cameratesca riunione.

L'eletto quartetto artistico ha svolto un eclettico programma di musiche d'autore del Sette, Otto e Novecento, ripagato ad ogni numero da scroscianti fervidi prolungati applausi: che hanno detto la aperta soddisfazione degli ascoltatori, i quali, alla fine, hanno improvvisato una cordialissima manifestazione di simpatia ai quattro concertisti.

SCHERMI

Tesoro mio

Film umoristico, cui partecipano tipi e macchiette di effetto esilarante in funzione di una complicata e ingarugliatissima vicenda, provocata da una innocente lettera d'amore.

Il riuscito montaggio dà alla pellicola una rara scorrevolezza, e la narrazione assume perciò un ritmo sollecito che confonde la leggerezza della trama.

Interpreti principali Johannes Riemann e Dorit Kreisler.

Al «Garibaldi».

Vice

Annonaria

Carni bovine nel Capoluogo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi sabato 28, e domenica 29 corrente, la razione di carne che verrà distribuita sarà di gr. 150 pro capite.

Distribuzione di frattaglie bovine

Nei giorni 28 e 29 corrente nelle macellerie: Giovanni Greetti e Ettore Cecotti saranno poste in vendita frattaglie bovine nella grammatura indicata nei cartelli esposti nelle dette macellerie.

Il prelievo da parte dei consumatori sì prenotati al Alfieri Rivera con i «talloncini» n. 152 e 153 della carta annonaria per generi alimentari vari di VIII emissione. Nel pomeriggio del 30 corrente i macellai comunicheranno al Co. Pro. Ma. il quantitativo di frattaglie residuato che verrà assegnato alle convivenze del Capoluogo.

I tagliandi dovranno essere versati sugli appositi moduli al Co. Pro. Ma. entro il 30 corrente.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Un ospite poco raccomandabile

Elda Mion fu Gio. Batta di 46 anni da Mortegliano, è una ospite ingrata. Così la pensa Antonio Zucco, che la mattina del 14 settembre si presentava ai carabinieri di Mortegliano per denunciare la sparizione di quattromila lire dalla tasca interna della sua giacca. L'autrice del furto, non poteva essere stata che Elda Mion che da alcuni giorni era ospite in casa sua. Appena alzato dal letto Antonio Zucco si recava a fare toeletta, lasciando sulla spalliera di una seggiola nella sua camera da letto la giacca con il portafoglio contenente le quattromila lire in questione. La tentazione fa l'uomo — e anche la donna — ladra e così i denari sparivano. Non per molto però, perchè dopo un lungo interrogatorio la signora dalle mani troppo lunghe finiva per confessare ogni cosa restituendo al proprietario soltanto 2676 lire; il rimanente della somma l'aveva... goduto. I giudici hanno condannato l'imputata ad un anno di reclusione ed a 1200 lire di multa. Difesa avv. Tacitori.

SPORT

CALCIO

Una partita fra militari al Campo Moretti

Per domani è annunciata una interessante partita di calcio fra le squadre militari dei Polizei Freiw di Udine e del Gebirgsjager pure di Udine che si disputerà al «Moretti» alle ore 14.

Nella compagine dei Polizei militano tutti i giocatori provenienti da squadre di buona notorietà, mentre in quella del Gebirgsjager è già conosciuta dai nostri sportivi avendo domenica giocato e vinto contro il complesso degli aviatori.

Ecco, pertanto, le formazioni con cui le due squadre si schieraranno:

Polizei Freiw.: Vicario (Gioviniezza), Gallo (Littoria), Floreani (Cividale), Gasparotto (Pordenone), Valcani (Fiumana), del Favero (Pordenone), Kert (Ponziana), Pittoni II (Zara), Gimona (Pro Gorizia), Contile (Manzano), Tantin (Cervignano).

Gebirgsjager: di Brazzà, Tkalotz, Bernardis, Meisi, Korzmiczak, Plan, Terenzani, Fische, Milok, Schneider, Boruso.

F. I. G. C.

Direttorio V. Zona

Comunicato n. 1

Attività 1944-45: Per speciale autorizzazione, l'attività calcistica nella V. Zona potrà svolgersi regolarmente adeguandosi alle difficili circostanze del momento e con particolare preferenza per l'attività riguardante i giocatori di età inferiore ai 18 anni.

Si invitano pertanto le società federali a riprendere il loro regolare funzionamento ed i direttori provinciali e locali della S. P. a radunare le dipendenti società per una sollecita ripresa delle manifestazioni.

L'attività calcistica per la stagione 1944-45 dovrà svolgersi essenzialmente nell'ambito della rispettiva provincia o strettamente vicinissima.

Direttori provinciali e locali S. P.: Si comunicano le giurisdizioni dei singoli direttori provinciali e locali S. P., i loro indirizzi ed i nominativi dei rispettivi presidenti:

1) Provincia di Udine: Direttori S. P. n. 3 (Udine, Pordenone, Latisana): Il direttorio provinciale S. P.: Giurisdizione in tutta la zona ad est del Tagliamento e del Tarvisiano, esclusa la bassa friulana, presidente: Linda Gino, sede Udine, Bar Savio, piazza XX Settembre, 3 A.

2) direttorio locale di Pordenone: Giurisdizione nella zona ad ovest del Tagliamento, presidente: Polic Agostino, sede Pordenone, via S. Caterina, 61.

3) direttorio locale di Latisana: Giurisdizione nella zona detta la bassa friulana sino a S. Giorgio di Nogaro (compreso).

L'opera dei "fuori legge"

Tre magazzini svaligiati a San Daniele

Un altro istituto di credito "visitato,,

Mercoledì notte e nelle prime ore di giovedì scorso la cittadina di San Daniele è stata teatro di furti e grassazioni operate da una banda, evidentemente numerosa, di «fuori legge» ai danni di tre enti di commercio e della filiale della Cassa di Risparmio. Verso la mezzanotte, un gruppo di malfattori si presentava verso le ore 3,30 presso la reduce dalle altre case al negoziante Giovanni Venier chiedevano in un tono che non ammetteva repliche, la consegna di tutto il denaro lì esistente ammontante a sei mila lire. Il Venier sempre tenuto sotto la minaccia delle armi non poteva che obbedire. Intanto gli altri rapinatori, prima di cui denaro si rilasciavano un «buono di prelevamento».

Alcune ore prima un più numeroso gruppo di questi invadeva i magazzini della P.E.I.A.S., confezionatrice di scarpe, di cui è titolare il commerciante Alfeo Zaghis ed asportavano numeroso materiale per il complessivo valore di 100 mila lire. Mentre questo gruppo «operava», al calzaturificio, un altro si recava all'abitazione del negoziante Angelo Zoratti e svegliatolo, lo costringevano all'apertura dei magazzini, che i malviventi mettevano subito a soqquadro rovistando dappertutto e allontanandosi, poscia con 150 bottiglie di liquori vari, 80 chilogrammi di pepe autarchico ed altre droghe, due vestiti da uomo, sei coperteni di autocarro una bicicletta ed altra merce, il tutto per un valore di 100 mila lire.

Contemporaneamente altri malfattori forzavano le porte d'ingresso del magazzino Consorzio Agrario Provinciale asportando diversi quintali di seme di colza da cui doveva essere estratto l'olio.

Dalle prime indagini svolte dalle autorità di polizia sembra che i «fuori legge» si siano portati nella cittadina a bordo di carri ed autocarri. Le numerose bande, dopo aver caricato tutto il materiale rapinato, si allontanava indisturbata.

Agricoltore in pericolo di vita per una fucilata

L'agricoltore Pietro Floreani fu Giovanni, nato a Magredis e residente a Tarcento, mentre l'altro giorno si recava al lavoro in un orto posto fuori della sua abitazione, veniva improvvisamente raggiunto da un'improvvisa di fucile che lo feriva gravemente al fianco sinistro. Il poveretto non riusciva ad emettere alcun grido e si accasciava sul terreno. Raccolto dai familiari accorsi alla detonazione veniva trasportato in casa e poco più tardi gli stessi provvedevano a farlo giungere al nostro Ospedale. Qui veniva accolto dai sanitari dell'astanteria che, per il preoccupante suo stato, si riservavano la prognosi.

IL GIORNO

Sabato 28 ottobre (302-63)
SS. Simone e Giuda
Anniversario della Marcia su Roma

Dalla provincia

Cividale

Redazione: piazza Ristori 2-4, tel. 57

Nuovo meritato successo della filodrammatica della D.T. al teatro Ristori

(Vio) La serata al «Ristori» presentata dalla filodrammatica della Difesa Territoriale con la commedia in tre atti di De Filippo «Non ti pago», è stata gradita ed applaudita dal pubblico che aveva affollato il teatro con intenzioni di divertirsi.

E divertiti si sono indubbiamente tutti gli spettatori grazie al contenuto brioso del lavoro e grazie anche all'interpretazione, equilibrata e dosata, di tutti gli attori.

Una commedia spicciolata, costruita «ad usum» dal De Filippo e consegnata una ricca di scenette spassosamente divertenti senza essere fuor di se e divertenti senza essere comiche, talvolta eccessivamente comiche. Ma morale non c'è: almeno che non si voglia trarla dal fatto che per questi giocatori e statisti del lotto e di giochi consimili che dovrebbero passano le loro notti insonni in cerche cabalistiche ed in costruzioni numeriche con il magro risultato di trovare il corno della fortuna dopo lunghe ansie ed attese, completamente vuoto quasi vuoto, oppure negli eccessi, evidenti attraverso i tre atti, ai quali può portare il parossismo, nel focoso credenti dei sogni, delle naturali manifestazioni della natura e di cose del genere.

Ma l'importante è che il lavoro, semplice e lineare, è genuinamente allegro e privo di problemi profondi e soprattutto diverte. E gli attori tutti hanno saputo dare quella dosata intonatura alla commedia e sono riusciti a portarla direttamente allo scopo per cui era stata scritta: l'allegria.

Così abbiamo visto un don Ferdinando (Mutinelli) in piena efficienza nel caratteristico personaggio di buon padre di famiglia, ma oltremodo suscettibile ed irascibile, caparbiamente ostinato e cocciuto giocatore giocato; una donna Concetta (Rizzi) seria, posata, oltremodo affettuosa con la sua cocciuta Stella (Zanutti); della graziosa e sentimentale, Quintavalle nella parte di Pronopio, fortunato giocatore e sfortunato dipendente, spassoso al pari di Cipolletto (Fabio), consigliere cabalistico e compagno notturno di don Ferdinando; gli alternanti fratelli quasi siamesi Cinlangenati (Fabrisi e Cotterli) intriganti e stizzosi; la enfatica banderuola dell'avvocato Strumillo (Cierici); la tipica figura di don Raffaele (Tacus) e le tre caratteristiche macchiette di donna Erminia (Francovig), di Margherita (Fior) e di donna Carmela (Dalla Venezia), pettegole e chiacchierone.

Un complesso ed un quadro proporzionato ed ottimamente congegnato dalla regia del professor Mutinelli e con indiscusso successo portato alla scena.

Questa la manifestazione al «Ristori» della filodrammatica della Difesa Territoriale, per la quale auspichiamo nuovi meritati successi sotto l'oculata e ben diretta organizzazione culturale del Comando della D. T.

Concerto della Banda D. T.

Domenica prossima 29 corrente la Banda della Difesa Territoriale, terrà in piazza Paolo Diacono alle ore 15 un concerto orchestrale con il seguente programma:

G. Novazio: «All'vittoriosa» marcia; Bellini: Sinfonia dall'opera «Norma»; G. Verdi: prima parte del terzo atto dell'«Ernani» (Cavatina e coro); G. Verdi: seconda parte (congiura); G. Verdi: «Ernani» (scena finale); E. Sabatini: Zara, marcia.

Presenti alle bandiere

L'Ufficio demografico del Comune rinnova l'avvertimento che il Distretto militare di Udine invita gli interessati, per la prosecuzione del pagamento degli importi del «Presenti alle bandiere», a presentare anche il relativo libretto.

Gli interessati pertanto si affrettino a versarlo all'Ufficio demografico del Comune.

PALMANOVA

Rinnovati successi del complesso artistico musicale della Difesa Territoriale

Il nuovo complesso artistico-musicale, sorto nella nostra città per opera della Difesa Territoriale, ha destato molto interesse nel suo primo riuscitissimo spettacolo d'arte varia, che è stato ripetuto più volte nei centri della bassa friulana, ed ha suscitato calorose approvazioni specie fra i lavoratori.

Alla formazione di detto complesso hanno contribuito la brava orchestrina della Difesa Territoriale locale, che ha già dato frequentemente prova del suo affiatamento, diretta con squisito e profondo senso musicale dal noto maestro Giorgio Sorrento, quattro gentili signorine dilettanti locali, il piccolo Renzo Bertossi solista di fisarmonica e quattro veterani del palcoscenico udinese.

La prima rappresentazione è stata offerta ai militi della Difesa Territoriale, sabato 7 ottobre al teatro «Garibaldi». Il giorno dopo sono state date altre due rappresentazioni per il pubblico accorso in massa, e, dato il successo ottenuto, è stato concesso il bis lunedì 9 ottobre.

Sono state eseguite musiche popolari, canzoni, romanze liriche, scenette comiche; delicata e melodiosa la Pastorutti in «Mi chiamano Mimì» della «Bohème» e in «Un bel dì vedremo» dalla «Butterfly»; molto efficace la Chieppat in «La strada del bosco» e in «Serenata ad un angelo»; brave la Barton e la Sussy in una caratteristica selezione di canzoni sottolineata dagli applausi del pubblico, la prova del noto cantante Glauco Cozzi; irresistibile nelle sue parodie comico-musicali Nino Vollero; bene, il duarmonicista; fini ed arguti i presentatori Castiglione e Tesoli. Di quest'ultimo applauditissima la sua magnifica rassegna di canzoni vecchie.

In seguito lo spettacolo è stato ripetuto a favore dei lavoratori nei vari centri della bassa friulana. Anche qui il complesso ha trovato il massimo favore.

Domenica 15 ottobre ad Ajello, e quella successiva a Torviscosa, le famiglie degli iscritti alla Difesa Territoriale hanno potuto gustare di nuovo lo spettacolo, reso ancora più gradito per la presenza del coro polifonico della Difesa Territoriale di Visco diretto dal maestro Passut, che ha eseguito dal maestro una scelta rapsodia di villotte friulane, dimostrando la sua accurata preparazione.

Ci è gradito apprendere che il complesso d'arte varia della Difesa Territoriale di Palmanova sta lavorando attivamente per mettere in scena un secondo e variato spettacolo, nuovissimo nelle sue musiche e nelle sue scene: «Spettacolo n. 2», che sarà rappresentato nella sua «prima» al cine-teatro «Garibaldi» quanto prima.

TOLMEZZO

Giornata propiziatrice

Domenica prossima 29 corrente la Diocesi di Udine e Tolmezzo avranno luogo in tutte le giornata speciali preghiere di propiziazione. Si prevede che le miracolose reliquie del corpo di S. Ilario, che si venerano in questa chiesa, saranno meta di un continuo pellegrinare di moltissimi devoti di questa nostra martoriata Carnia, di cui il santo martire è valido patrono.

Alle ore 15 in Duomo, colla recita dell'intero Rosario, verrà ripetuto il voto solenne già solennemente emesso il giorno 8 dello scorso giugno.

La gradinata della chiesa

Ripresa dei lavori

I lavori della costruenda gradinata, interrotti da oltre un mese, in questi giorni sono stati ripresi per porre a termine questa artistica opera entro il primo quindicina di novembre.

In memoria di Leo Morassi

Per onorare la memoria del compianto Leo Morassi, amici e conoscenti hanno elargito alla Scuola Materna lire 600 e la famiglia 200.

Riapertura della tintoria

La tintoria Cassetti, sita in via della Vittoria, dopo breve periodo di chiusura, avverte la sua numerosa clientela che verrà riaperta lunedì 30 corrente.

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-LOCAZIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 10

VENDESI casa Buttrio, 90.000, altra Udine, Agenzia Boriani, via Vittorio Veneto 36, tel. 14-16.

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

ACQUISTASI vasi vetro ex marmellata ex condimento. Capello, via Morelli 41, Gorizia.

ACQUISTANSI libri usati preferibilmente romanzi. Biblioteca Circolante Udinese, via Savorgnana 6.

ACQUISTASI giovane cane da razza pura. Offerte a Giusti via Italia 5, 1° piano, Udine.

ADDIZIONATRICE-sottrattrice scrivente elettrica, nuovissima vend

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.89

FEDERAZIONE DEI FASCI REPUBBLICANI

L'odierna celebrazione del 28 ottobre

Oggi, 28 ottobre, XXII anniversario della Marcia su Roma, sarà così celebrato:

Ore 8: Messa solenne in suffragio dei Caduti, nella Cripta del Tempio Ossario;

Ore 9: Omaggio al Sacrario dei Caduti, nella sede della Federazione dei Fasci Repubblicani;

Ore 10: Consegna delle tessere, da parte dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ai volontari del Battaglione Fascisti Friulani, agli altri volontari, in sede, della 63ª Legione CC. NN., ed alle Ausiliarie;

Ore 14: Distribuzione di pacchi dono ai degenti dell'Ospedale Militare di Santa Maria della Misericordia;

Ore 15.30: Concerto ai degenti presso lo stesso Ospedale.

Tutti i fascisti repubblicani, ed i familiari dei Caduti per la Causa, sono invitati a partecipare alle prime due cerimonie in programma.

IL COMMISSARIO FEDERALE
Mario Cabai

Il Federale premia i ferrovieri feriti nell'adempimento del dovere

Il Federale si è recato ieri alla Stazione ferroviaria dove, accolto dal capostazione superiore e dai dirigenti, ha premiato gli appartenenti al personale viaggiante rimasti feriti dall'8 settembre 1943 in poi — ossia in questo periodo di particolare emergenza — particolarmente in seguito ad azioni aeree nemiche.

Nel distribuire i premi, una cinquantina, il Federale ha esaltato il silenzio operoso e l'eroismo incognito dei ferrovieri, i quali compiono tutto il loro dovere, incuranti dei gravi pericoli bellici e delle insidie dei «fuori legge». Ha infine elevato il pensiero ai Caduti ed espresso il più fiero cordoglio alle loro famiglie.

Una messa per i ferrovieri caduti

Martedì prossimo, 31 ottobre, alle ore 7.30, il personale del deposito locomotive della stazione di Udine, farà celebrare nella Chiesa del Carmine, una Messa solenne di suffragio per i superiori e colleghi deceduti nel compimento del loro servizio.

Ricordiamo le donne fasciste cadute per la causa

Luigia Grassi ved. Mora (n. il 15-10-1895).

Moglie del centurione Danilo Mora, Marcia su Roma. Combattente delle guerre del 1915-18, A.O., Spagna. Superdecorato. Caduto il 16 luglio a Tobruch.

Rimasta sola rafforzava col suo esempio nei figli la fede del padre. Prelevata dai partigiani il 16 maggio 1944 veniva uccisa il 16 giugno successivo.

Orietta Coccolo (n. il 7-9-1922).

Prelevata dai partigiani il 12 agosto 1944 in pieno giorno nel suo ufficio presso il Municipio di Molmacco. Processata il giorno stesso per attività fascista, si ritiene che non sarebbe stata condannata se avesse abbandonata la Causa. Da tante sicura si sa che la Coccolo fu tra i Tanti che caddero in simili circostanze, uno dei più forti e ben preparati alla morte. L'ultimo suo grido fu «Viva l'Italia, Viva il Duce». Era l'unico sostegno della madre vedova, e dei tre fratellini.

Brigida Castellani ved. Mainardis (n. il 27-6-1886).

Insegnante, vedova da pochi mesi del camerata segretario comunale di Teor, ucciso dai cosiddetti «patriotti», veniva trucidata dai partigiani nel settembre scorso; la sua salma rimaneva per tre giorni sulla soglia della sua casa, senza che nessuno si arrischiasse, per timore di rappresaglie, a darle una degna sepoltura.

Unica sua colpa l'incrollabile Fede che l'animava e l'essere Commissaria del Fascio.

Queste le nostre Cadute in meno di un anno di nuova storia per il Fascismo; queste le camerate i di cui nomi si sono aggiunti a quelli dei molti fascisti immolatisi per la Causa, vittime dell'odio partigiano. Questa la prova che non per stupida brutalità ci si dichiara fascisti, ma per profonda incrollabile convinzione.

Questi esempi il nostro sprone, la nostra forza nei momenti avversi.

Prelevate dai partigiani, mantennero tutte un contegno fermo, sereno, imperterrito che destò certo l'ammirazione dei nostri avversari. Fors'anche li sconcertarono queste donne giovani ed anziane, dallo sguardo sicuro e dalle idee salde, la cui carne tremava certo ma il cui cuore rimaneva intrepido nello spasimo di rimanere fino all'ultimo fedeli al giuramento fatto nell'ottobre della rinascita: giuramento che si compendia in una sola parola: Servire!

Servire! Questo è il motivo, il solo motivo per cui si sono e si siamo iscritte al Fascio Repubblicano.

Servire! Anche per noi donne fasciste significa dare tutto alla Patria, all'Italia, all'idea, con dedizione profonda, con tanto silenzioso amore. Ed ogni giorno che passa è una vicenda prova che prevara forse alle prove ventture, mentre ognuna di noi è orgogliosa del proprio compito silenzioso e nascosto. Erano e siamo le ombre vigili e fedeli la cui carne teme la morte ma il cui spirito attende sorridendo la Vita. Erano e siamo coloro che si possono incontrare dovunque e in nessun luogo, accanto a chi soffre, accanto a chi spera, ma soprattutto accanto a chi crede.

Erano e siamo le sorelle buone che vogliono lenire e spesso non riescono a capire il perchè di tanta rabbia feroce che senz'argini si scaglia, mentre servire è anche donare un sorriso quando il cuore è stretto in una morsa, è soffrire ogni insulto, essere colpite dall'ignoranza che fa di ogni erba un fascio e che alla parola «fascisti» attribuisce un significato di disprezzo e di deviazione.

Servire! è questa l'ansia di ogni giorno che fa sì che ognuna nel silenzio della sua casa o nel tumultuare della vita si prepari alla prova suprema.

Servire! è infine dare la vita come già intrepidamente l'han data le camerate anziane e giovanissime le cui chiome bianche o bionde o brune, tutte sembravano di fiamma nell'attimo dell'offerta.

Servire! è ognuna in umiltà e silenzio cerca di assolvere il suo compito, e ognuna con semplicità espone se stessa e spesso con sè i propri figli, vivente testimonianza di una fede di Mamma.

Molte hanno intorno una famiglia ostile e fratelli nemici: tengono duro lo stesso, più delle altre che sono lo spirante fiamma cui la famiglia attinge. E sono forse quelle che più danno.

Altre sono sole e nella vita del Partito hanno ritrovata la famiglia lontana, i cari perduti. Tanto hanno un Caduto da vendicare, come sola le donne possono vendicarsi, con la bontà!

Ed ogni giorno dai cuori di queste donne, semplici donne italiane, sale una preghiera al Dio degli Eserciti e delle Vittorie:

«Fa, o Signore, che noi siamo degne di Coloro che ci hanno preceduto, di Coloro che lottano, di Coloro che muoiono per la Causa.

Fa, o Signore, che nessuna di noi abbia mai a compiere nulla di cui possa domani arrossire di fronte alle proprie camerate, di fronte alla propria coscienza.

E dacci, o Signore, sopratutto purezza di vita affinchè noi possiamo servire con umiltà Te, attraverso l'Italia, per la Vittoria nel nome del Duce. Così sia!».

Le donne fasciste

Oggi le Banche rimarranno chiuse

Oggi ricorrenza della Marcia su Roma, le Banche rimarranno chiuse.

I messaggi ai civili nelle terre invase

Per disposizione del Comitato internazionale della Croce Rossa è stata stabilita una tariffa di L. 8 (corrispondenti a centesimi svizzeri 0.80) per l'inoltro dei messaggi a civili nelle terre invase. A partire dal 1. novembre non potranno quindi essere accettati messaggi senza il pagamento di tale tariffa, e si pregano tutti gli enti che corrispondono col Comitato della Croce Rossa di attenersi a tali prescrizioni.

NELL'ARTIGIANATO

Riunione dei vetturini da piazza e dei carrettieri

La Segreteria provinciale dell'artigianato invita gli artigiani vetturini da piazza e carrettieri del Comune di Udine, a partecipare alla riunione che avrà luogo presso la propria sede, oggi 28 c. m. alle ore 18 precise per la ripartizione del cruscame.

Filati cucirini

La Segreteria provinciale dell'artigianato comunica che per disposizioni superiori la distribuzione dei filati curini effettuata dal negozio FATAM di via Nazario Sauro, Udine, è momentaneamente sospesa. La ripresa della distribuzione sarà portata a conoscenza degli interessati, a mezzo della stampa locale e de «L'Artigianato Friulano».

I prezzi delle lampade elettriche

Con foglio n. 1470/PV./Gr. del 17 corr. mese, il Commissario prezzi del Litorale Adriatico di Trieste ha stabilito come segue i prezzi al consumatore delle lampadine elettriche: lampade Osram-goccia fino a 15 watt, L. 9 ciascuna; lampade Osram nitra, 25 watt, L. 11.20 ciascuna; lampade Osram nitra, 40 watt, L. 13 ciascuna; lampade Osram nitra, 60 watt, L. 15 ciascuna.

A tutte le aziende industriali della Provincia di Udine

Spedizione dei rapportini

Il Consigliere Germanico per la Provincia del Friuli comunica:

Quelle aziende industriali soltanto, che hanno ricevuto i questionari «Rapportino mensile di fabbrica» e «Rapportino mensile per mense aziendali», spediranno tali moduli compilati e riflettenti intanto il solo mese di ottobre 1944, al Deutscher Betriebsarbeit, Amt Betriebsarbeit, Udine, fino e non oltre giovedì 2 novembre 1944.

Detti moduli sono da compilarsi completi ed esatti, facendovi risaltare la qualità o genere dell'industria svolta (o del suo prodotto), nonchè la media settimanale delle ore lavorative nei vari reparti, rapportate all'operaio singolo (p. es. 24, 48, 52, 60 oppure 72 ore settimanali di media).

Si avverte le aziende, che ancora presentassero in ritardo tali rapporti mensili di fabbrica od anche di mensa aziendale, che non potranno più beneficiare in occasioni d'indole economico-sociale, nè per altre assegnazioni supplementari; e ciò non soltanto tornerebbe a scapito delle aziende stesse e delle maestranze loro, ma ne andrebbero responsabili le direzioni di fabbrica.

L'ultimo termine utile: giovedì 2 novembre 1944.

Le gratifiche natalizie ai dipendenti dell'industria

L'Unione provinciale degli industriali e la segreteria dell'Artigianato comunicano:

Il Supremo Commissario nella zona di operazioni del «Litorale Adriatico» in armonia a quanto è stato stabilito nelle altre provincie d'Italia, ha disposto che, per l'anno 1944, le aziende industriali e artigiane corrispondano al dipendente personale la gratifica natalizia nella seguente misura: a) operai: l'importo di 192 ore di salario; b) impiegati: l'importo di una mensilità di stipendio (13ª mensilità).

Affinchè i lavoratori, con l'approssimarsi della stagione invernale, possano venire in possesso tempestivamente dei mezzi necessari per l'acquisto di quanto loro abbisogna, devono essere anticipati subito e non più tardi del 31 ottobre corr. i seguenti importi: agli operai: 144 ore di salario, agli impiegati: 3/4 dello stipendio mensile. Le rimanenze, di ore 48 di salario per gli operai e di 1/4 dello stipendio mensile per gli impiegati devono essere pagate agli interessati prima di Natale.

Come noto, le predette gratifiche sono frazionabili in rapporto ai mesi di effettivo servizio, per cui esse vanno liquidate per tanti dodicesimi quanti sono i mesi di servizio. Gli eventuali anticipi o acconti già concessi ai lavoratori, ai titoli predetti devono essere scontati a carico dei percipienti. Le ditte industriali e artigiane della provincia sono invitate a dare tempestiva ed esatta applicazione alle disposizioni sopra riportate.

Per eventuali chiarimenti al riguardo le ditte potranno rivolgersi alla rispettiva Organizzazione.

I prezzi delle candele

Il Commissario prezzi per la zona del Litorale Adriatico, con sua disposizione del 6 ottobre corr. n. 1429/PV/Se. ha stabilito in lire 2.45 il prezzo al consumo delle candele di paraffina greggia color giallo del peso di circa gr. 50.

Annonaria

Carni bovine nel Capoluogo

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi sabato 28, e domenica 29 corrente, la razione di carne che verrà distribuita sarà di gr. 150 pro capite.

Distribuzione di frattaglie bovine

Nei giorni 28 e 29 corrente nelle macellerie: Giovanni Greatti e Ettore Cocotti saranno poste in vendita frattaglie bovine nella pramatura indicata nei cartelli esposti nelle dette macellerie.

Il prelievo da parte dei consumatori ivi prenotati si effettuerà con i tagliandi n. 152 e 153 della carta annonaria per generi alimentari vari di VIII emissione. Nel pomeriggio del 30 corrente i macellai comunicheranno al Co. Pro. Ma. il quantitativo di frattaglie residuato che verrà assegnato alle convivenze del Capoluogo.

I tagliandi dovranno essere versati sugli appositi moduli al Co. Pro. Ma. entro il 30 corrente.

Opera Balilla

Lo spettacolo odierno

Alle ore 15.30 di oggi avrà luogo per tutti gli organizzati uno spettacolo cinematografico. Coloro che frequentano la scuola assisteranno alle proiezione che per essi sarà data domani alle ore 11. Per le esercitazioni settimanali, gli organizzati che frequentano la scuola di mattinata si aduneranno alle ore 14.30 di oggi, coloro che frequentano la scuola nel pomeriggio alle ore 10 di domani.

PER GLI AGRICOLTORI

Sollecito conferimento del grano agli ammassi

Si è dovuto purtroppo constatare che, nonostante le forme più persuasive di sollecitazione, il conferimento del grano agli ammassi ha subito una stasi preoccupante, il che denota che una parte di molti produttori esiste ancora un'ascolta indifferenza e noncuranza del grave problema alimentare, della nostra Provincia.

Il pane che costituisce l'alimentazione basilare per tutte le categorie della popolazione civile non produttrice, con particolare riferimento a quelle categorie meno abbienti, NON DEVE IN NESSUN CASO MANCARE.

Questo è stato più volte ribadito e fatto presente agli agricoltori. A tale appello ben pochi hanno risposto con senso di comprensione e di patriottica solidarietà. E' quanto mai avvilente constatare che l'agricoltore friulano che sempre aveva corrisposto disciplinatamente ai suoi obblighi verso l'ammasso, oggi che la nostra Patria attraversa uno dei periodi più duri della sua storia, diserti con egoismo, al suo più elementare dovere che è quello di consegnare all'ammasso tutte le eccedenze risultanti dal suo fabbisogno alimentare.

Pertanto, prima di adottare i gravi provvedimenti che verranno applicati nei confronti degli inadempienti e soprattutto degli approfittatori, riteniamo doveroso appellarci ancora un'ultima volta allo spirito di comprensione di tutti i produttori affinchè comprendano la necessità che l'ammasso del grano abbia a svolgersi sollecitamente e in modo soddisfacente.

La circolazione dei veicoli vietata durante il coprifuoco

Il Prefetto della Provincia di Udine, ravvisata la necessità di disciplinare il traffico notturno dei velocipedi, dei veicoli ed autoveicoli; viste le precedenti ordinanze sul coprifuoco e quelle relative alla circolazione stradale; visto l'art. 2 del T. U. della legge di Pubblica Sicurezza; sentito il Consigliere Germanico per la Provincia di Udine; dispone:

A decorrere da lunedì 30 ottobre tutto il traffico di biciclette, carri ed autoveicoli in genere, è, in linea di massima, vietato in tutta la Provincia durante le ore del coprifuoco.

Sono previste le seguenti eccezioni:

1) Viaggi urgenti di servizio di pubblici uffici;

2) Indeogabili trasporti economici;

3) Servizi sanitari e servizi di salvataggio urgenti.

I relativi permessi saranno rilasciati dalla locale Questura, su richiesta scritta degli interessati i quali dovranno indicare i motivi precisi che determineranno l'uso del mezzo di trasporto, le generalità complete del richiedente, gli estremi del documento di identità, gli estremi del permesso di circolazione della bicicletta, dell'autocarro, dell'automobile, ecc., il giorno preciso in cui sarà deciso il viaggio, nonchè la relativa autorizzazione ad effettuarlo rilasciata dalla Polizia SS. per i viaggi di cui al numero 1), dal Consigliere economico Germanico per i viaggi di cui al numero 2).

Nel caso in cui l'uso della bicicletta si dovesse rendere estremamente necessario per il funzionamento delle industrie, queste presenteranno un elenco nominativo completato dai dati di cui sopra e dal quale inoltre si possa rilevare: percorso e durata dell'uso della bicicletta (dalle ore X alle ore Y).

I Podestà ed i Commissari Prefettizi, ognuno nella propria giurisdizione, prenderanno in esame le domande trasmettendole poi in questo Ufficio per l'eventuale visto germanico.

Il personale della Croce Rossa, dell'U.N.P.A., dei Vigili del fuoco saranno muniti di speciale permesso personale.

L'Ente interessato provvederà pertanto a trasmettere alla Questura gli elenchi relativi al personale del quale ha bisogno per assicurare il servizio ad esso affidato.

Saranno muniti di permesso speciale: medici, ostetrici, parroci con cura di anime e guardie notturne che presenteranno domande nelle modalità sopracitate.

I contravventori alla presente Ordinanza, saranno puniti ai sensi dell'art. 17 del T. U. della Legge di P. S., nonchè con sequestro dell'automezzo nei casi di recidiva.

Gli Ufficiali ed Agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione della presente Ordinanza.

Il Duomo di Cividale

Il Duomo di Cividale che nell'insieme armonico e maestoso ogni giorno appare accogliente e materno, è opera del secolo XV e XVI.

Al primo architetto Bartolomeo della Cisterna, dopo la parziale caduta causa un terremoto, successe in seguito nella ricostruzione Pietro Lombardo, architetto che stava attendendo a dei lavori nella ridente piazza veneziana di San Marco.

Di suggestive proporzioni, di linee armoniche architettonicamente riuscite e piacevoli, puramente classiche, la Basilica è vanto e cimelio della città ducale.

La luce, attraverso le poche, ma ampie finestre del fondo e dei lati, entra riverente e calda creando sulla volta a botte, fra le colonne maestose e massicce, sotto gli archi spaziosi e suggestivi giochi di ombre e di luci, formando motivi e contrasti pacati e silenziosamente monastici.

Vio

Un alito di serenità e di spazio, soffuso di mistico silenzio, accoglie il visitatore che, all'ingresso, con lo sguardo abbraccia la maestosità dell'insieme per risalire all'ampia scala che conduce all'altare maggiore dove le luminose finestre del fondo, pregevole opera e munifico dono di concittadini, profondono policrome luci di grazia e di soavità.

Un ché di suggestivo invito alla pace ed al raccoglimento e forse in questo ognuno ritrova quell'innato desiderio di più grande e superiore alla gloria del Quale gli antenati nostri hanno edificato e ci hanno trasmesso un tanto prezioso monumento.

Vio.

ARTE E TEATRI

Le operette al "Puccini,,

Lo spettacolo pro sfollati e sinistrati

Vivo successo ha riportato anche iersera la ormai familiare Compagnia I.G.I. n. 1, diretta da Gino Bianchi, al Teatro Puccini, con la rappresentazione — a richiesta generale — di «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo. Spettacolo organizzato dall'Ufficio provinciale pro sfollati e sinistrati della Prefettura repubblicana, cui sono intervenuti il Federale, il Questore, i dirigenti dell'ufficio suddetto insieme con le autorità germaniche. Manifestazione perciò che ha unito l'arte alla solidarietà patriottica, umana e sociale; ed il pubblico intervenuto ha dimostrato di avere compreso appieno l'alta finalità dell'ente organizzatore, che tende in ogni modo ad alleviare le condizioni degli italiani ospiti di Udine, che le dure vicende della guerra hanno costretto ad abbandonare le proprie case, o a vederle distrutte dalla furia dei «gangster» dell'aria.

L'operetta, per le sue caratteristiche musicali e sceniche e per l'interpretazione accurata da parte della Compagnia è stata applaudita alle romanze ed alle canzoni più belle: ed ovazioni particolari sono state rivolte alla vivace «soubrette» Augusta Bignami e al sempre ridevole comico Roberto Pinelli, a Wanda D'Arzegna, Carlo Maurer, Aldo Munari, Venusta Carlotti, Romeo Evans e Severino Gabriele. Precisa al solito l'orchestra, diretta con abile mano dal maestro Manzi.

* * *

Stasera sarà rappresentata Sant'arcilina; *domani due spettacoli: nel pomeriggio seconda di* Santarellina, *in serata* Cin-ci-là. *Lunedì ultimo spettacolo della Compagnia con* Eva *di Franz Lehar, in «serata d'onore» di Roberto Pinelli.*

Il concerto del violinista Franco Gulli

Vivo interesse ha destato l'annuncio del concerto di musica da camera che il violinista diciottenne triestino Franco Gulli terrà al nostro Teatro Puccini martedì della prossima settimana.

Il giovanissimo concertista infatti giunge per la seconda volta nella nostra città — dopo l'applaudito esordio ad Udine della scorsa primavera — preceduto da una lusinghiera fama: derivantegli dalla sua innegabile qualità tecniche e artistiche e dai numerosi concerti sostenuti nelle maggiori sale musicali d'Italia.

Egli sosterrà il seguente programma:

PRIMA PARTE: Corelli: *La folia*, Bach: *Preludio e fuga per violino solo*; Brahms: *Sonata in re minore opera 108.*

SECONDA PARTE: Pugnani: *Preludio e Allegro*; Pizzetti: *Un canto*; Dvorak: *Danza slava*; Sarasate: *Introduzione e Tarantella.*

Sarà al pianoforte il prof. Giulio Nicozzi.

Un concerto vocale-strumentale all'Ospedale della Misericordia

Un applauditissimo concerto vocale strumentale è stato svolto nel pomeriggio di ieri per i soldati italiani e germanici degenti nell'Ospedale militare della Misericordia, a cura dell'ufficio cultura della Difesa Territoriale Friulana.

Vi ha partecipato il noto complesso vocale strumentale composto dal violinista prof. Eligio Ciriani, dal gentile soprano Elda Toniutti, dal tenore Bruno Vidoni e dalla pianista prof. Ada Crainz.

Con i soldati erano il direttore dell'Ospedale e gli ufficiali medici, l'ispettrice provinciale delle Infermiere volontarie della C.R.I., l'ufficiale reggente l'ufficio cultura della D. T. del Friuli, ed altre personalità, in cameratesca riunione.

L'eletto quartetto artistico ha svolto un selettico programma di musiche d'autore del Seitz, Otto e Novecento, dipagato ad ogni numero da sentiti servizi prolungati applausi che hanno detto la aperta soddisfazione degli ascoltatori, i quali, alla fine, hanno improvvisato una cordialissima manifestazione di simpatia ai quattro concertisti.

SCHERMI

Tesoro mio

Film umoristico, cui parteciperanno tipi e macchiette di effetto esilarante in funzione di una complicata e inaggrovigliatissima vicenda, provocata da una innocente lettera d'amore.

Il riuscito montaggio dà alla pellicola una rara scorrevolezza, e la narrazione assume perciò un ritmo agilecito che confonde la leggerezza della trama.

Interpreti principali: Johannes Riemann e Dorit Kreipler.

Al Garibaldi. Vice

L'opera dei "fuori legge,,

Tre magazzini svaligiati a San Daniele

Un altro istituto di credito "visitato,,

Mercoledì notte e nelle prime ore di giovedì scorso la cittadina di San Daniele è stata teatro di più furti e grassazioni operate da una banda, evidentemente numerosa, di «fuori legge» ai danni di tre enti di commercio e della filiale della Cassa di risparmio. In quest'ultima un gruppo di malviventi si presentava verso le ore 9.30: fatte ridurre dalle altre «azioni», e al cassiere Giovanni Venier chiedevano in un tono che non ammetteva repliche, la consegna di tutto il denaro ivi esistente ammontante a 30 mila lire. Il Venier, sempre tenuto sotto la minaccia delle armi, non poteva che obbedire. Intascato il denaro, i rapinatori, prima di allontanarsi rilasciavano un «buono di prelevamento».

Alcune ore prima un più numeroso gruppo di questi invadeva i magazzini della P.E.T.A.S., confezionatrice di scarpe, di cui è titolare il commerciante Alieo Zaghis ed asportavano numeroso materiale per il complessivo valore di 100 mila lire. Mentre questo gruppo «operava» al calzaturificio, un altro si recava all'abitazione del negoziante Angelo Zoratti e svegliatolo, lo costringevano all'apertura dei magazzini che i malviventi mettevano subito a soqquadro rovistando dappertutto e allontanandosi, poscia con 150 bottiglie di liquori varii, 80 chilogrammi di pepe autarchico ed altre droghe, due vestiti da uomo, sei coperteni di autocarro una bicicletta ed altra merce, il tutto per un valore di 100 mila lire.

Contemporaneamente altri malfattori forzavano le porte d'ingresso del magazzino Consorzio Agrario Provinciale asportando diversi quintali di seme di colza da cui doveva essere estratto l'olio.

Dalle prime indagini svolte dalle autorità di polizia sembra che i «fuori legge» si siano portati nella cittadina a bordo di carri ed autocarri. La numerosa banda, dopo aver caricato tutto il materiale rapinato, si allontanava indisturbata.

Agricoltore in pericolo di vita per una fucilata

L'agricoltore Pietro Floreani fu Giovanni, nato a Magredis e residente a Tarcento, mentre l'altro giorno era intento al lavoro in un orto nei pressi della sua abitazione, veniva improvvisamente raggiunto da un proiettile di fucile che lo feriva gravemente al fianco sinistro. Il poveretto non riusciva ad emettere alcun grido e si accasciava sul terreno. Raccolto dai familiari accorsi alla detonazione veniva trasportato in casa e poco più tardi gli stessi provvedevano a farlo giungere al nostro Ospedale. Qui veniva accolto dai sanitari dell'astanteria, che, per il preoccupante suo stato, si riservavano la prognosi.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Un ospite poco raccomandabile

Elda Mion fu Gio. Batta di 46 anni da Mortegliano, è una ospite ingrata. Così la pensa Antonio Zucco, che la mattina del 14 settembre si presentava ai carabinieri di Mortegliano per denunciare la sparizione di quattromila lire dalla tasca interna della sua giacca. L'autrice del furto, non poteva essere stata che Elda Mion che da alcuni giorni era ospite in casa sua. Appena alzato dal letto Antonio Zucco si recava a fare toeletta, lasciando sulla spalliera di una seggiola nella sua camera da letto la giacca con il portafoglio contenente le quattromila lire in questione. La tentazione fa l'uomo — e anche la donna — ladra e così i denari sparivano. Non per molto però, perchè dopo un lungo interrogatorio la signora dalle mani troppo lunghe finiva per confessare ogni cosa restituendo al proprietario soltanto 2675 lire; il rimanente della somma l'aveva... goduto. I giudici hanno condannato l'imputata ad un anno di reclusione ed a 1200 lire di multa. Difesa avv. Tessitori.

Le prossime funzioni nella Chiesa del Cimitero

Nella ricorrenza della Commemorazione di tutti i fedeli Defunti, nella chiesa del Cimitero si svolgeranno devote funzioni col seguente orario: domenica 29, lunedì 30 e martedì 31 alle ore 15.30: Rosario, fervorino e benedizione.

1. novembre, solennità di tutti i Santi: mattina sante Messe ore 7.30, 8, 9, 10; alla sera alle ore 15: Rosario, discorso e processione.

2 novembre, Commemorazione dei fedeli Defunti: mattina sante Messe dalle ore 6.30 alle 10; ore 7.30 Messa dell'Arcivescovo; ore 10 Messa cantata; alla sera alle ore 15: Rosario, fervorino e processione.

I Padri Cappuccini rimangono sempre a disposizione di coloro che desiderassero benedire le tombe.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Federico Ongaro: famiglia Tonon lire 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Gio. Batta Galliussi L. 25.

Al Rifugio Beatrz. — Per onorare la memoria del suoi cari: famiglia Furino L. 55; per onorare la memoria di Costantino Sterragatta: famiglia di Gianfranceschi L. 30, famiglia Enrico Menazzi L. 50; per onorare la memoria di Paolo Zanon: Ottorino Sopracasa, Giuseppe De Filis, Adolfo Trotter, Giovanni Cecchini, Silvano Gremese, Rino Blarasin, Giuseppe Tissino, Attilio Madaleni, Nino Lestani, Oscar Giavicto, Toselli Nadalet, Luigi De Luca, Ruggero Domeneghetti e Pietro Buontempo L. 20 ciascuno, Fausto Vendrame L. 25.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Paolo Zanon: Fausto Vendrame L. 25.

All'Asilo Immacolata. — Per onorare la memoria di Carolina Chiercoa Ottogalli: Dina e Renzo Ottogalli L. 300, famiglia Anna Modotti lire 100, Maria e Agostino Ottogalli lire 200, famiglia rag. Renato Bulferi lire 100.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Marcellina Sabbadini ved. Bulfoni: Arnaldo Mercuri L. 200.

ALTRE OFFERTE

Pro sinistrati. — Famiglia Maffei lire 300.

Per onorare la memoria di Paolo Zanon

Annamaria e Argentino Zanon per onorare la memoria del nipotino Paolo Zanon hanno offerto a mezzo del nostro giornale:

L. 230 alla Colonia Asilo di via Gorizia per l'intestazione di un lettino al nome dello scomparso; L. 200 alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Giacomo; L. 200 all'Istituto Tecnico Deaf. L. 100 all'Opera Messa del Povero; L. 100 al Rifugio Beatrz.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

27 ottobre 1944 XXII

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	0

NASCITE

Di Natali Maria (II nato) di Elio e di Minatel Gianna; Buvero Adriano (II nato) di Ernesto e di Del Bianco Elda; Marzona Sandro (I nato) di Celso e di Bradotti Alearda; Biasatti Milena (II nato) di Giuseppe e di Bisonco Antonietta; Leto Antonio (I nato) di Giacomo e di Gregori Maria.

MORTI

Leto Antonio di Giacomo di ore 29.

IL GIORNO

Sabato 28 ottobre (303-63)
SS. Simone e Giuda
Anniversario della Marcia su Roma

FARMACIE DI TURNO

Oggi prestano servizio di turno le seguenti farmacie: Conti, via Gemona; Mangiarotti, via Poscolle. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO

Inizia ore 21; termina ore 6.

OSCURAMENTO

Inizia ore 17.28; termina ore 6.8.

SPORT

CALCIO

Una partita fra militari al Campo Moretti

Per domani è annunciata una interessante partita di calcio fra le squadre militari del Polizei Freiw di Udine e del Gebirgsjager pure di Udine che si disputerà al «Moretti» alle ore 14.

Nella compagine del Polizei militano tutti i giocatori provenienti da squadre di buona notorietà, mentre in quella del Gebirgsjager è già conosciuta dai nostri sportivi avendo domenica giocato e vinto contro il complesso degli aviatori.

Ecco, pertanto, le formazioni con cui le due squadre si schiereranno:

Polizei Freiw: Vicario (Giovinezzagal), Gallo (Littoria), Florean (Cividale), Gasparotto (Pordenone), Valeani (Fiumana), Del Favero (Pordenone), Kert (Fonziana), Pittoni II (Zara), Gimona (Pro Gorizia), Gentile (Manzano), Tantin (Cervignano)

Gebirgsjager: di Brazzà; Tkaletz, Bernardis; Meisl, Kerzmiczak, Plan; Terenzani, Fische, Milicki, Scheinder, Boruso.

Un invito del Centro piccoli calciatori

Il Centro piccoli calciatori invita gli atleti inferiori ai 18 anni a presentarsi domani, domenica 29 e mercoledì 1° novembre al campo Moretti, per le ore 14, in tenuta sportiva per le prime riunioni.

F. I. G. C.

Direttorio V. Zona

Comunicato n. 1

Attività 1944-45: Per speciale autorizzazione, l'attività calcistica nella V. Zona potrà svolgersi regolarmente adeguandosi alle difficili circostanze del momento e con particolare preferenza per l'attività riguardante i giocatori di età inferiore al 18° anno.

Si invitano pertanto le società federali a riprendere il loro regolare funzionamento ed i direttori provinciali e locali della S. P. a radunare le dipendenti società per una sollecita ripresa delle manifestazioni.

L'attività calcistica per la stagione 1944-45 dovrà svolgersi essenzialmente nell'ambito della rispettiva provincia o strettamente vicinione.

Direttori provinciali e locali S. P.: Si comunicano le giurisdizioni dei singoli direttori provinciali e locali S. P. i loro indirizzi ed i nominativi dei rispettivi presidenti:

Provincia di Udine: Direttori S. P. n. 3 (Udine, Pordenone, Latisana).

1) direttorio provinciale S. P.: Giurisdizione in tutta la zona ad est del Tagliamento e del Tarvisiano, esclusa la bassa friulana, presidente: Linda Gino, sede Udine, Bar Savio, piazza XX Settembre, 3 A.

2) direttorio locale di Pordenone: Giurisdizione nella zona ad ovest del Tagliamento, presidente: Pollo Agostino, sede Pordenone, via S. Caterina, 81.

3) direttorio locale di Latisana: Giurisdizione nella zona detta la bassa friulana sino a S. Giorgio di Nogaro (compreso).

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

VENDESI casa Buttrio, 90.000; altra Udine. Agenzia Boriani, via Vittorio Veneto 38, tel. 14.16.

COMMERCIALI

ACQUISTASI vasi vetro ex marmellata ex condimento. Capella, via Morelli 41, Gorizia.

ACQUISTANSI libri usati preferibilmente romanzi. Biblioteca Circolante Udinese, via Savorgnana 6.

ACQUISTASI giovane cane da razza pura. Offerte a Giusti via Rialto 6, 1. piano, Udine.

ADDIZIONATRICE-sottratrice scrivente elettrica, nuovissima vendesi. Via Tarcento 26.

DUE cappotti, pelliccia uomo vendo. Romeo Battistig 3 a. Dalle 12 alle 15.

«MANUALE del perito industriale» e «Trigonometria piana» Rosario F. ottimo stato cercansi. Rivolgersi 1927 Pubblicità Popolo Friuli.

MULINO martelli capacità frantumazione calcare metri cubi uno, due ore cerco. Ditta Craighero, Tolmezzo.

PALETOT nuovo signora vendo via Cavour 3 1 p. 6349

PELLICCIA agnellone grigia nuova vendesi. Rivolgersi Pubblicità 6362 Popolo Friuli.

SI ACQUISTANO orologi con sveglia usati, anche guasti. Indirizzo Pubblicità 6405 Popolo Friuli.

TELAI legno adatti gabbie imballo vendo partita. Tipografia Del Bianco

TELEFUNCHEN radio moderna acquisto. Scrivere condizioni Galanda, via S. Daniele 11, Udine.

VENDESI banco grande per Bar completo. Per visione rivolgersi «Locanda Al Nazionale».

VENDESI libreria lire tre mila, ghiacciaia lire millecinquecento, via Cisterna 2. 6358

VENDESI completo camera pranzo mogano sedie pelle. Scrivere 6399 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI occasione camera matrimoniale 23.000. Agenzia Boriani, via Vittorio Veneto, 38.

2 VOLPI argentate nuove vendo privata. Pubblicità 6384 Popolo Friuli.

AFFITTI

STATALE cerca camera ammobiliata. Telefonare 8-97. Valfi.

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO

16ENNE pratico lavori ufficio dattilografia offresi. Offerte Pubblicità 6378. Popolo Friuli.

SMARRIMENTI

STAZIONE Cervignano treno provenienza Trieste, martedì giorno 17 ore 21 pregasi persona che ha preso erroneamente borsa marrone grande da signora contenente valori, riportarli Tina Fichera, via Brunner 2, Trieste. generosissima mancia.

VARI

EUROPA, Asia, Africa, America. Conoscenti ritirerete alla «Casa del Francobollo», via di Mezzo 98. 6348

Gara di bocce al Rizzi

Domani domenica 29, al Rizzi, nella trattoria «Al Giardino», tempo permettendo, si svolgerà una gara di bocce a coppie con inizio alle ore 10.

In caso di cattivo tempo la gara sarà rimandata a domenica prossima.

Smarrimento

Smarrita borsa in pelle nera da signora tratto Teatro Puccini, via Savorgnana, angolo via Rauscedo. Pregasi rinvenitore restituire almeno carta identità uffici amministrazione Popolo Friuli.

Mancia competente

a chi riporterà cane di nome Mitilo collare con targa n. 381, alto cm. 40x70 non tarchiato, pelo lungo nero con sottopetto grigio, coda lunga pelosa, testa gross